



il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XXXXI - N° 22 - euro 0,50
Sabato 13 Giugno 2015



web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace MHP

和平 Paz

سلام Peace

Paix

Damai

Frieden शान्ति

POLITICA PAG 5



FISCO PAG 9



MEDICINA PAG 11



VANGELO PAG 12



"NO ALLA SOCIETÀ DELL'INDIFFERENZA"

"Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall'altra parte e far finta che questo non esista".



"La festa del Corpus Domini ispiri ed alimenti sempre più in ciascuno di noi il desiderio e l'impegno per una società accogliente e solidale". Lo ha affermato papa Francesco all'Angelus, domenica scorsa, nella celebrazione del Corpus Domini. Il Papa, toccando il tema della fame nel mondo e spiegando il significato dell'Eucarestia, ha invitato "chi si nutre del pane di Cristo" a non "restare indifferente di fronte a quanti non hanno il pane quotidiano". L'Eucarestia, per il Papa, evoca "questo messaggio solidale" e invita a "all'amore e al perdono".

Questo invito del Santo Padre, cade in un momento storico molto delicato per il nostro Paese e per l'Europa intera, a causa dei continui sbarchi di immigrati sulle coste meridionali e sull'azione definita insufficiente anche dal capo del governo delle autorità internazionali. Si è riaccesa, intanto, anche la polemica interna sugli aiuti e sull'ospitalità. I profughi sbarcano al sud ma a "sbottare" è il nord: il governatore della Regione Lombardia, Maroni, ha detto "basta ad aiuti e sostegni economici ai Comuni che continueranno ad ospitare profughi". Può il nostro Paese, porta del Mediterraneo, girare lo sguardo altrove mentre a causa della fame e delle guerre ci sono persone che chiedono aiuto? Ma il dramma è che ad avere bisogno non ci sono solo gli immigrati ma gli stessi italiani, sempre più poveri a causa della mancanza di lavoro e per la crisi che, nonostante gli annunci della politica, continua a farsi sentire: 1 giovane su 4 non ha lavoro, e chi perde il lavoro dopo i 50anni ha 1 possibilità su 5 di reinserimento professionale.

Mario Barbarisi pag. 3

LA QUESTIONE DEL "GENDER" NOVITA' LESSICALI PER NUOVE FRONTIERE

di Padre Michele Reppucci O. P.

Non sono molto facile all'umorismo, lo riconosco. Tuttavia un moto d'ilarità, seppure misto ad un sorriso amaro, mi ha letteralmente sommerso, quando ho voluto vederci un po' più chiaro intorno alla nuova ideologia cosiddetta del "gender". Stupore e sorpresa! In un batter d'occhio, in nome di un fantomatico progresso, niente più differenza di sesso, niente più famiglia né paternità né maternità o parentela. Solo un aggregato eterogeneo e fumoso di relazioni che traspaiono dall'assemblaggio di lettere alfabetiche del nuovo termine "gender".

pag. 7

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Rivendita di cialde e capsule da caffè

Via Roma 75 - 83042 Atripalda (AV) - Tel./Fax 0825 1884039



DIOCESI DI AVELLINO



Con cuore grato al Signore che, nella sua misericordia, suscita ministri a servizio del suo popolo, annuncio alla Santa Chiesa di Dio che è in Avellino

L'ORDINAZIONE PRESBITERALE

dei Diaconi

Don Christian Sciaraffa

e

Don Luca Monti

mediante la preghiera consacratoria
e l'imposizione delle mie mani

Mercoledì 24 Giugno 2015

Solennità della Natività di San Giovanni Battista

ore 18,30

Chiesa Cattedrale di Avellino.

Confidando nella vostra presenza, accompagnate fin d'ora, con la preghiera, il loro ministero sacerdotale.

✠ **Francesco Marino**
Vescovo di Avellino

«Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio...» (Lc 1,78)

La fame è causa concorrente o scatenante di violenze e anche di guerre, e contrastarla è una preziosa opera di pace

“NO ALLA SOCIETÀ DELL’INDIFFERENZA”

“Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall’altra parte e far finta che questo non esista”.

“La festa del Corpus Domini ispira ed alimenti sempre più in ciascuno di noi il desiderio e l’impegno per una società accogliente e solidale”. Lo ha affermato papa Francesco all’Angelus, domenica scorsa, nella celebrazione del Corpus Domini. Il Papa, toccando il tema della fame nel mondo e spiegando il significato dell’Eucarestia, ha invitato “chi si nutre del pane di Cristo” a non “restare indifferente dinanzi a quanti non hanno il pane quotidiano”. L’Eucarestia, per il Papa, evoca “questo messaggio solidale” e invita a “all’amore e al perdono”.

Questo invito del Santo Padre, cade in un momento storico molto delicato per il nostro Paese e per l’Europa intera, a causa dei continui sbarchi di immigrati sulle coste meridionali e sull’azione definita insufficiente anche dal capo del governo delle autorità internazionali. Si è riaccesa, intanto, anche la polemica interna sugli aiuti e sull’ospitalità. I profughi sbarcano al sud ma a “sbottare” è il nord: il governatore della Regione Lombardia, Maroni, ha detto “basta ad aiuti e sostegni economici ai Comuni che continueranno ad ospitare profughi”. Può il nostro Paese, porta del Mediterraneo, girare lo sguardo altrove mentre a causa della fame e delle guerre ci sono persone che chiedono aiuto? Ma il dramma è che ad avere bisogno non ci sono solo gli immigrati ma gli stessi italiani, sempre più poveri a causa della mancanza di lavoro e per la crisi che, nonostante gli annunci della politica, continua a farsi sentire: 1 giovane su 4 non ha lavoro, e chi perde il lavoro dopo i 50anni ha 1 possibilità su 5 di reinserimento professionale.

Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ospite nei giorni scorsi della Fao per partecipare alla Conferenza promossa dall’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura ha affrontato il delicato tema.

“La fame- ha affermato- è causa concorrente o scatenante di violenze e anche di guerre, e contrastarla è una preziosa opera di pace. È un delitto trasformare cibo e acqua in strumenti di conflitto. Al contrario, sono testimonianze della indivisibilità del destino dell’umanità”.

Nella seconda metà del 2015 sono in programma eventi di grande importanza per la comunità internazionale: la Conferenza di luglio ad Addis Abeba sul Finanziamento dello sviluppo, il Vertice Onu di settembre a New York per definire la nuova



Agenda dello sviluppo sostenibile, la Conferenza di dicembre a Parigi sui cambiamenti climatici. La posta in gioco è altissima: tocca alla nostra generazione il compito storico di sconfiggere la fame, tocca a queste classi dirigenti mondiali far crescere, finalmente, la generazione “Fame zero”.

“Se fallissimo- ha concluso Mattarella- potremmo precludere il successo anche a chi verrà dopo di noi. Sono convinto che ce la faremo. Ma dobbiamo essere consapevoli che porre fine alla povertà e alla fame, salvaguardare l’ambiente, garantire un futuro alle nuove generazioni, contrastare le esclusioni sociali, richiede una strategia globale. Del resto povertà, disuguaglianze e disoccupazione sono mali che riguardano ogni Paese, indipendentemente dal grado di sviluppo. Sono piaghe che affliggono tutti”.

Papa Francesco aveva già affrontato il tema della povertà e della fame anche in occasione della campagna della Caritas Internationalis:

“Uno scandalo” lo aveva definito!. Non usò mezzi termini **Papa Francesco** per condannare il fenomeno della fame nel mondo. Nel videomessaggio trasmesso nel dicembre del 2013, nella basilica ro-

mana di Santa Cecilia in Trastevere, **Jorge Mario Bergoglio** aveva lanciato un severo monito: “Siamo di fronte allo scandalo mondiale di circa un miliardo di persone che ancora oggi soffrono la fame. Non possiamo girarci dall’altra parte e far finta che questo non esista”.

Il Pontefice ricorda che “il cibo a disposizione nel mondo basterebbe a sfamare tutti”. E citando la parabola della **moltiplicazione dei pani e dei pesci**, osserva che “ci impegna proprio questo: che se c’è la volontà, quello che abbiamo non finisce ma anzi ne avanza e non va perso”. Da qui, l’esortazione a “rispettare questo diritto dato da Dio a tutti di poter avere accesso ad una **alimentazione adeguata**”, invitando a “condividere quel che abbiamo, nella carità cristiana, con chi è costretto ad affrontare numerosi ostacoli per soddisfare un **bisogno primario** e al tempo stesso farci promotori di una autentica cooperazione con i poveri, perché attraverso i frutti del loro e del nostro lavoro possano vivere una vita dignitosa”.

Il Papa chiama all’appello **“tutte le istituzioni del mondo**, tutta la Chiesa e ognuno di noi, come una sola famiglia umana” per “dare voce a tutte le per-

sonne che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un **ruggito** in grado di scuotere il mondo”. La campagna della Caritas Internationalis contro la fame nel mondo, sottolinea Francesco, “vuole anche essere un invito a tutti noi a diventare più consapevoli delle nostre scelte alimentari, che spesso comportano lo spreco di cibo e il cattivo uso delle risorse”.

Questo appello alcuni decenni fa sembrava lontano e non interessare minimamente il nostro territorio. Già da alcuni anni, invece, anche la nostra diocesi ha conosciuto l’incremento esponenziale delle richieste di aiuto. Motivo per il quale la diocesi di Avellino e la Caritas diocesana hanno fondato centri di accoglienza e centri di ascolto, ed hanno costruito negli anni ‘90 una mensa dormitorio intitolata al vescovo Tonino Bello (oggi Monsignor Antonio Forte).

Attualmente la struttura attiva 24 ore è stata ampliata e costituisce un riferimento per la comunità grazie alla Diocesi di Avellino, Caritas e ai tanti volontari che negli anni si sono succeduti per aiutare nel silenzio il prossimo.

Mario Barbarisi

L’ITALIA È PIÙ DEBOLE CON LA CHIUSURA DEL NORD A PROFUGHI E RIFUGIATI

La decisione di Roberto Maroni, presidente della Lombardia, di tagliare i fondi ai Comuni che dovessero accettare i migranti, trova l’adesione dei governatori di Veneto e Liguria. Le reazioni della Caritas italiana e di Migrantes. Tante voci dai territori: don Claudio Visconti (Bergamo), don Virginio Colmegna e Pino Nardi (Milano), don Silvio Grilli (Genova), Guglielmo Frezza (Padova)



È scontro sull’accoglienza dei profughi tra Regioni del Nord Italia e governo, dopo la provocazione lanciata dal governatore della Lombardia, Roberto Maroni, di tagliare i fondi ai sindaci che dovessero accogliere nuovi migranti. Maroni intende coinvolgere in questa decisione anche Veneto e Liguria. Intanto dal G7 Matteo Renzi ha annunciato il contrario, ovvero che darà incentivi ai Comuni impegnati nell’accoglienza, mentre la Lega Nord minaccia di bloccare le prefetture e presidiare le strutture di accoglienza. Ad oggi il trend di arrivi sulle coste italiane è leggermente superiore a quello dello scorso anno, con 10mila presenze in più, mentre si prevedono complessivamente 200mila arrivi nel 2015 (a fronte di 170mila lo scorso anno).

Posizione anticostituzionale. “È una posizione profondamente sbagliata dal punto di vista costituzio-

nale prima che dal punto di vista politico. Potrebbe prefigurare un conflitto tra Stato e Regioni”, ribatte Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte Costituzionale, ricordando come l’articolo 117 della Costituzione escluda “che le Regioni possano utilizzare a questo fine una specie di sanzione impropria, non dando i fondi che sono tenuti a dare per l’assistenza o altro”. Infatti, “secondo l’articolo 117 - chiarisce Flick - allo Stato appartengono le competenze su politica estera e rapporti con l’Unione europea, migrazioni, sicurezza e ordine pubblico, livelli essenziali di prestazioni per i diritti sociali e civili”. Anche la minaccia della Lega, secondo Flick, è “contro la legge” e potrebbe “arrivare al punto di configurarsi come un vero e proprio reato”.

Caritas e Migrantes, “no allo scontro politico”. Per Caritas italiana “non è il momento per fare dell’immigrazione un tema di scontro politico”; anzi, al contrario serve “un atteggiamento pronto al dialogo”, dichiara Oliviero Forti, responsabile dell’ufficio immigrazione. Simili prese di posizione, invece, non fanno “altro che alzare il livello di scontro, mentre l’opinione pubblica riceve un’immagine distorta del fenomeno”. Contraria alla “chiusura” verso profughi e rifugiati pure la Fondazione Migrantes, per la quale “chiudere le porte ai migranti indebolisce la credibilità dell’Italia in Europa”. La maggior parte dei profughi, precisano il presidente della Migrantes, monsignor Guerino Di Tora, e il direttore monsignor Giancarlo Perego, “non sono clandestini - come purtroppo si sente ripetere,

anche in senso dispregiativo - ma con il diritto a una forma di protezione internazionale”, e questo segnale che viene dal Nord nuoce alla “credibilità dell’Italia, che si appresta a convincere i Paesi europei a un piano sull’immigrazione che prevedrebbe il ricollocamento o l’insediamento di persone che sbarcano sul territorio italiano”.

Le Caritas della Lombardia. Le istituzioni “dovrebbero lavorare insieme per risolvere i problemi anziché crearli”, ammonisce don Claudio Visconti, direttore di Caritas Bergamo e delegato regionale delle Caritas della Lombardia. Come Caritas bergamasca accoglie attualmente quasi 500 profughi, di cui oltre 200 coinvolti in lavori socialmente utili: pulire una strada, lavorare in oratorio, pulire i sentieri delle piste ciclabili. In tal modo, spiega Visconti, “stimoliamo i migranti a occupare bene il tempo” e “l’accoglienza diventa migliore, con maggiore prossimità da parte dei cittadini”. Di maggiore vicinanza, unita alla richiesta di una “diffusa cultura dell’ospitalità”, parla pure don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della carità “A. Abriani” di Milano. Colmegna invoca una risposta - da parte “della comunità cristiana e non solo” - in grado di mostrare “che la tradizione dell’ospitalità è uno degli elementi fondamentali” della nostra convivenza. E proprio Milano, che con l’Expo ha una “dimensione mondiale”, “ha bisogno di un respiro di solidarietà ancora maggiore”.

Territori accoglienti. Andando sui territori, la “tradizione di accoglienza” che si sperimenta specie nelle parrocchie e nelle realtà del mondo cattolico

stride con i moniti della politica. Don Silvio Grilli, direttore del “Cittadino”, il settimanale diocesano di Genova, auspica che queste “siano solo battute propagandistiche, ma senza effetto”. “I sindaci sono già in difficoltà ad accoglierli, sono poche le realtà che ci riescono. Tagliare i fondi sarebbe una beffa”, osserva, evidenziando che solo il 2% dei migranti giunge in Liguria. Spostandosi in Veneto, Guglielmo Frezza, direttore del settimanale diocesano di Padova, “La Difesa del Popolo”, denuncia come la contrarietà all’accoglienza da parte di tanti enti locali sia “bipartisan” e il fenomeno duri “da mesi, anzi da anni”. “La strada ottimale - osserva Frezza - è quella della microaccoglienza, e abbiamo tanti casi virtuosi nelle nostre parrocchie: si ospitano 5-6 persone in un appartamento, e così possono diventare una presenza non invasiva e al tempo stesso una risorsa per la comunità”. Infine, tornando in Lombardia, Pino Nardi, direttore delle testate dell’arcidiocesi milanese, ricorda i ripetuti appelli della Chiesa ambrosiana a “una politica che si ponga a servizio dell’uomo, di tutto l’uomo”. In tal senso “il ruolo della politica - rimarca - è gestire questo fenomeno”. “Non si può pensare di continuare in una logica demagogica che porta alla chiusura. La politica deve coinvolgere ancora di più il terzo settore, la Caritas, l’associazionismo. Non basta - conclude - dire di no, e men che meno ricattare i Comuni disposti a fare il loro dovere”.

Patrizia Caiffa e Francesco Rossi (Sir)

Mercoledì 17 giugno, nel salone del Palazzo Vescovile, sarà presentato il libro del professor Michele Zappella

IL CLERO DELLA DIOCESI DI AVELLINO DAL 1958 AL 1978

Ha visto, finalmente, la luce l'ultimo lavoro del professor Michele Zappella: **Il clero della Diocesi di Avellino e la sua vicenda storica dal 1958 al 1978** (Libreria Editrice Redenzione, pagg. 197, Euro 12,00). **L'opera sarà presentata mercoledì 17 giugno 2015 alle ore 18**, nel salone del Palazzo Vescovile, con gli interventi del Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, e del neo eletto Vescovo di Ariano Irpino, Monsignor Sergio Melillo, moderati dal professor Gerardo Salvatore, segretario della Consulta per le Aggregazioni Laicali.

Dopo l'immane lavoro sul Magistero di San Giovanni Paolo II, Michele Zappella ha pubblicato un'altra interessante opera: la storia del clero della Diocesi di Avellino, in un ventennio importante per la Chiesa italiana, non solo per quella avellinese.

La ricerca storica si sviluppa sostanzialmente in due periodi: dal 1958 al 1967 ed il decennio successivo, dal 1968 al 1978.

E' di assoluto interesse il lavoro svolto da Zappella, per ripercorrere le vicende del clero avellinese nel primo periodo. Puntuali sono i riferimenti documentali, interessante è il racconto della vicenda storica del clero avellinese, legata alle situazioni socio-politiche locali ed alle importanti trasformazioni che si registravano, allora, nel tessuto economico e sociale della nostra città e della nostra Diocesi.

Non poco interesse, ne sono convinto, susciteranno i documenti, citati dall'autore, in merito al "difficile" rapporto tra gerarchia e politica: la minuta dattiloscritta (in cinque veline) di una nota (probabilmente redatta dal Vescovo di allora Monsignor Pedicini) ed indirizzata ad un anonimo Reverendo Padre (vicino al Sostituto presso la Segreteria di Stato, Monsignor Dell'Acqua), nella quale è compiutamente descritta l'avversione dell'Episcopato e del clero avellinese alle tesi, ardite, della Sinistra di Base, sia in relazione al rapporto della DC con i socialisti sia in



merito al concetto di laicità della politica, caro al leader di Nusco ed espresso, con chiarezza, in un colloquio con il Vescovo: "... ragioni di ordine religioso non possono impedire di fare ciò che è bene di ordine politico"!

Il libro di Zappella susciterà anche altre discussioni (se non polemiche) nella parte in cui Egli ha affrontato il periodo storico dal 1968 al 1978: gli anni della contestazione che investirono, nella nostra città e nella nostra Diocesi, il clero irpino e tutte le associazioni laicali presenti sul territorio. A questo punto della narrazione, Zappella lascia le vesti del ricercatore e dello storico per raccontare fatti, persone e situazioni che ha vissuto personalmente. **Perciò, la sua diventa la descrizione di parte di una vicenda che lo vide tra i protagonisti, non certamente passivi:** forte era il suo rapporto con Monsignor Venezia, (lo stesso Michele, allora dirigente di A.C., quindi nominato presidente diocesano, racconta di una sua presenza a San Cirò per seguire un incontro, poi rinviato per l'espresso divieto di Monsignor Venezia), il quale non volle mai accet-

tare le scelte e le novità del "Gruppo Spontaneo" (guidato essenzialmente da Padre Pio Falcolini) che scosse non poco la chiesa locale.

Ci sarebbe molto da dire sul racconto del Professor Zappella: soprattutto da parte di chi, come il sottoscritto, ha, invece, un ricordo positivo, bello ed interessante, dell'esperienza degli altri "gruppi spontanei" che, guidati da giovani sacerdoti, provarono a dare una scossa ad una Chiesa, sonnolenta ed incerta. La mia esperienza ecclesiale si svolse, allora, soprattutto ad Atripalda: il gruppo cui appartenevo (nato intorno al Convento di San Pasquale) costituì un bel momento di partecipazione, di arricchimento e di impegno sociale di tantissimi giovani atripaldesi. Una bella vicenda che ha arricchito la mia fede e la mia, fino ad allora molto carente, cultura cristiana!

Non conosco a fondo tutti i risvolti della vicenda "sancirina" (pur avendo conosciuto ed apprezzato, allora, sia Padre Falcolini che don Michele Grella) ma posso solo testimoniare che la Chiesa di Avellino visse un momento di partecipazione e di coinvolgimento, soprattutto dei giovani, che non si è

più registrato nelle nostre comunità! Ci furono ingiuste deviazioni? Vi furono manipolazioni della verità o indebite strumentalizzazioni dell'entusiasmo giovanile? Forse la storia riuscirà a dimostrarlo: probabilmente, non il buon Michele Zappella che in quel momento aderì, con il suo rigoroso giudizio, ad "una delle parti in campo" (e lo scrivo con tutto l'affetto e la stima che ho per Lui e, soprattutto, per la coerenza e la preparazione sempre dimostrati)!

In ultimo, si segnala l'analisi che Zappella fa della "crisi" del clero avellinese nel periodo post-conciliare. Valutazioni e considerazioni assolutamente condivisibili sugli effetti di una riforma della "preparazione" dei sacerdoti nei maggiori istituti regionali: **l'abbandono della tomistica e l'irrelevanza della mistica e della spiritualità nel percorso formativo del clero.** Qui il professor Zappella dà il meglio di sé: argomentando con precisione e puntualità su questioni teologiche a lui particolarmente care e ben note agli amici, che hanno il piacere di ascoltarlo da tempo su queste tematiche.

Che dire: un bel libro, un libro che si legge con facilità anche nelle parti in cui si affrontano questioni teologiche e dogmatiche di rilievo! Un libro che ci voleva, per avere memoria della storia della nostra Chiesa locale. **Un libro che, pure nelle parti che alcuni non vorranno condividere, aiuterà i cattolici avellinesi a riflettere: per capire meglio, per evitare di ripetere errori di valutazione, ma soprattutto (ed è questo l'augurio a Michele ed al suo libro) per aiutare la "nostra" Chiesa a scoprire la strada giusta per "uscire" dalle sacrestie e mettersi in cammino al fianco dei deboli, degli ultimi e degli emarginati, come vorrebbe il Santo Padre Francesco e come in tanti, nelle nostra comunità, ancora sognano e sperano!**

Michele Criscuoli

DONA IL 5XMILLE

Fondazione Opus

Solidarietatis Pax onlus

92057260645



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

Sintagma del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FONDAZIONE *Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) |9|2|0|5|7|2|6|0|6|4|5|

5x

MILLE

UNA FIRMA CHE AIUTA I POVERI

Fondazione OPUS SOLIDARIETATIS PAX Onlus
c/o Caritas Diocesana P.zza Libertà, 23 Avellino

Per donazioni IBAN:
IT 67 A 05387 15103 00000 1244466

CRESCIE LA LIQUIDITÀ

Le diseguaglianze costringono le famiglie a risparmiare

Sul significato di questa scelta e sulle sue conseguenze sull'economia del Paese ecco le valutazioni di Carlo Costalli (Mcl), Gianni Bottalico (Acli), Francesco Maietta (Censis) e Francesco Daveri (Università Cattolica). Un grande capitale "congelato" (1.300 miliardi di euro) in attesa che si attenuino le paure collettive e che lo Stato diventi meno esoso

Alcuni piccoli segni di una "ripresa" che sarebbe in atto sono indubitabili: aumento delle assunzioni col Jobs Act, crescita dell'acquisto di auto nuove e del numero di mutui edilizi sottoscritti, produzione industriale in lieve recupero. Eppure gli italiani sembrano non credere che questa ripresa ci sarà davvero, o per lo meno che sia sufficientemente rapida e forte. Come attestano recenti ricerche di centri quali il Censis e l'Eurispes, la pensa così la maggioranza dei nostri concittadini, che per oltre due terzi temono per il proprio futuro. E cosa fanno le famiglie italiane? Come delle brave "formichine", risparmiano. Negli anni della crisi tra il 2007 e il 2014, come riferisce la Banca d'Italia, il tesoretto accantonato in più rispetto ai risparmi già detenuti, è aumentato di 211 miliardi di euro. Solo nell'ultimo anno i contanti e i versamenti sui conti correnti sono cresciuti di 36 miliardi, portando lo stock dei fondi liquidi

tamente razionale sotto diversi aspetti - afferma -: lavoratori e famiglie avvertono una maggiore insicurezza sul futuro, coloro che sono rimasti scottati in Borsa si tengono lontani da questo tipo di investimento, in molti casi quel che resta del patrimonio familiare, eroso da una tassazione decisamente eccessiva sui beni mobili e immobili, non permette più come in passato alle famiglie di comprare la casa per i propri figli (un comportamento peraltro che lo stato scoraggia dal punto di vista fiscale) né di avviare piccole attività imprenditoriali (anche in questo caso per un fisco eccessivo e per delle normative asfissianti per i piccoli e che invece sono aggirate con relativa facilità dai grandi operatori economici). L'unica cosa che si può fare quindi - dice Bottalico, per chi ancora può permetterselo, è quello di risparmiare per garantirsi un welfare fai da te per la vecchiaia, la malattia, la pensione, l'istruzione dei figli". La sua "ricetta" è che "solo superando le politiche di austerità sarà possibile porre fine ai tagli al welfare, nel contempo diminuire le tasse per i ceti lavoratori e per le famiglie e in definitiva ridare fiducia ai cittadini in modo da incentivare i consumi e gli investimenti".

Alt al consumo compulsivo e un ceto medio più debole. "La crisi degli ultimi anni ha



a 1.300 miliardi. Se a questa cifra si aggiungono le risorse investite in titoli, fondi, gestioni, polizze, i risparmi delle famiglie del nostro paese raggiungono quasi 4 mila miliardi (una media di 160 mila euro a famiglia).

Un Paese liquido, sfiduciato e un po' disperato. Siamo un popolo virtuoso e "risparmioso", sicuramente più di altri (Usa, Gran Bretagna, Germania) che invece lamentano un tasso di indebitamento familiare molto più elevato del nostro. Il contraltare di questa situazione è però che il nostro Paese è come fosse "fermo". Siamo liquidi, ma anche sfiduciati e un po' disperati. È naturale chiedersi se sia un bene risparmiare, oppure se tanta parsimonia e prudenza si risolverà in un male. Secondo il presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), Carlo Costalli, "le nostre famiglie confermano anche in questo caso di essere un grande valore, perché sono le uniche che fanno risparmio, anche se meno che in passato. Ancora non siamo riusciti a dare una prospettiva sul futuro, su quello del lavoro, dei figli, della previdenza e quindi si vive una sottile paura collettiva. Il risparmio diviene così una sorta di auto-difesa davanti a incertezze di notevole portata". Costalli aggiunge: "Visto che le famiglie risparmiano, ci mancherebbe soltanto che qualcuno le accusasse di egoismo! Invece, urgono politiche di inclusione e valorizzazione sociale".

Basta "austerità" e meno tasse sui lavoratori. Il presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico, ritiene che "i dati della Banca d'Italia sull'aumento dei depositi e degli impieghi bancari negli anni della crisi siano solo all'apparenza paradossali. Si tratta invece di un comportamento perfet-

to prodotto notevoli cambiamenti nei comportamenti collettivi - dice Francesco Maietta, responsabile area politiche sociali del Censis -. È pressoché scomparsa la tendenza al consumo compulsivo e oggi le persone non solo hanno assunto una mentalità più sobria, ma sono disposte a mettere soldi su prodotti mutualistici ed assicurativi che in precedenza erano più trascurati". Tra questi cita "la sanità per cui spendiamo 33 miliardi di tasca nostra per visite e interventi privati, oppure l'assistenza a anziani e malati per cui investiamo 9 miliardi in badanti. Questa disponibilità a mettere soldi su forme di assistenza private può generare nuova occupazione, nuovi redditi e anche una nuova qualità sociale". Questa nuova sobrietà è anche figlia di una tendenza piuttosto marcata alla concentrazione delle ricchezze in poche mani. L'economista della Università Cattolica, Francesco Daveri, sottolinea che oggi "i pochi ricchi sono iper-ricchi e la lista dei nuovi poveri si è allungata fino a includere anche categorie che facevano parte della classe media". "L'impoverimento della classe media è un fenomeno evidente un po' dovunque - afferma - mentre i fondatori di aziende quali Google, Facebook, Apple, Microsoft, solo per citare i casi più famosi, in pochi anni hanno accumulato fortune immense". È quella che viene definita "l'iper-meritocrazia", dove - spiega Daveri - "chi vince si prende tutto e i vecchi colletti bianchi vengono progressivamente tagliati fuori". Da questo la tendenza profonda a risparmiare, perché le diseguaglianze aumentano anche tra coloro che un tempo erano il "ceto medio", benestante e soddisfatto.

Luigi Crimella



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

"SFRUTTATI E UMILIATI" La rivolta dei portaborse



Come è noto, i parlamentari ricevono in busta paga anche un "rimborso delle spese per l'esercizio del mandato parlamentare" (esentasse) per pagare i collaboratori, gestire l'ufficio e affidare consulenze e ricerche. I deputati ricevono **3.690 euro al mese e i senatori 4.190**. Moltiplicando la somma per il totale degli eletti si hanno **44 milioni di euro l'anno (pari a 88 miliardi delle vecchie lire)**. I portaborse, per accedere alla Camera dei Deputati, devono consegnare la carta d'identità ricevendo il badge come un ospite, pur essendo collaboratori parlamentari a tutti gli effetti, **sottoponendosi all'umiliazione del finto visitatore accreditato come ospite**.

Ad esempio, secondo l'"Espresso" un portaborse, alla soglia dei quarant'anni di lavoro, per un parlamentare dell'Opposizione guadagna **600 euro al**

mese: "Pago regolarmente le sue bollette - racconta uno di loro - ma negli anni mi è capitato di andare a ritirare pacchi natalizi che gli avevano spedito. E non è il peggio che possa capitare. Un collega è costretto a fare **la spesa per la deputata** che lo ha assunto e un altro ha perfino presentato delle pratiche di invalidità, come se fosse un'agenzia di servizi". Sembra che qualcosa si stia muovendo.

I collaboratori parlamentari stanchi di questa situazione hanno deciso di uscire allo scoperto. Si sono riuniti in un'Associazione (Aicp) chiedendo una modifica della normativa per far gestire i **soldi pubblici in maniera trasparente, così come è quella del Parlamento Europeo**, con un contratto con maternità, ferie, contributi previdenziali pagati e livelli retributivi rispettosi delle mansioni svolte. **Senza ridursi a fare i collaboratori familiari**, più che parlamentari." La Camera ed il Senato pagheranno, direttamente al collaboratore indicato dall'onorevole da contrattualizzare, la somma già attualmente erogata sotto forma di rimborso, eliminando così **"la cresta e gli abusi"** dei "datori di lavoro".

Nel 2012 fu approvata dalla Camera "una proposta di legge che cercava di mettere ordine, ma a causa delle elezioni anticipate il provvedimento non è stato ratificato dal Senato". Nell'estate scorsa al Senato è stato approvato un generico ordine del giorno dalla maggioranza "per valutare ulteriori misure idonee a disciplinare in modo trasparente il rapporto coi collaboratori". Fino a questo momento **le valutazioni non sono arrivate. Si sono perdute, forse, in qualche cassetto... abbandonato di... Palazzo Madama...**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

Messalino Bimestrale

Lecture della Messa commentate per vivere la Parola di Dio

Sulla Tua Parola



"Vi faccio una domanda: Ogni giorno ascoltiamo Gesù nel Vangelo, leggiamo un brano del Vangelo?"

La Parola di Gesù è il pasto più forte per l'anima, ci nutre l'anima, ci nutre la fede. Io vi suggerisco ogni giorno di prendere alcuni minuti e leggere un brano del Vangelo e sentire cosa succede."

Papa Francesco

Abbonamento annuale ordinario
6 numeri: € 24,00 / copia singola: € 4,00

Un libricino prezioso e ricco per leggere ogni giorno le letture e il Vangelo della Messa.

Tascabile, pratico, completo, chiaro, adatto per la liturgia e la preghiera personale.

Ogni bimestre introduzioni, commenti, propositi, vite dei santi, preghiere (novene, coroncine, tridui ecc.) e tante immagini a colori.

Chi comincia a usarlo non lo lascia più!



Numero Verde 800 03 04 05

Per ordini www.editriceshalom.it

Seguici anche su 

I FATTI DELLA SETTIMANA

Ordinazione Episcopale di Monsignor Sergio Melillo



Il 31 Luglio, alle ore 18,30, presso il Palazzetto dello Sport di Avellino "Pala Del Mauro", alla presenza del Vescovo di Avellino, Monsignor Francesco Marino, avrà luogo la Cerimonia di Ordinazione Episcopale di Monsignor Sergio Melillo, già Vicario Generale della Diocesi di Avellino, a Vescovo di Ariano Irpino - Lacedonia. La cittadinanza tutta è invitata a partecipare.

FRIGENTO, 14ENNE INVESTITA ALLA FERMATA DEL BUS E' accaduto Sabato 6 Giugno



Una ragazzina è stata travolta da una vettura in corsa. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della locale stazione che si sono subito portati sul posto per accertare la dinamica dell'accaduto, la ragazzina era appena scesa dall'autobus quando è stata investita da una Fiat Croma. Il conducente dell'autovettura si fermava immediatamente e prestava i primi soccorsi alla ragazza. La stessa veniva poi trasportata presso l'ospedale di Ariano dove le veniva riscontrato trauma al ginocchio sinistro con ed una prognosi di 30 giorni.

BOMBA D'ACQUA E GRANDINATA SULL'IRPINIA: ALLAGAMENTI E DANNI E' accaduto Domenica 7 Giugno



Una bomba d'acqua mista a grandine è caduta sull'Irpinia. Tombini saltati, strade allagate e traffico in tilt. Un vero e proprio caos. Tantissimi gli interventi effettuati dai vigili del fuoco di Avellino che sono intervenuti per scantinati allagati in tutto il capoluogo e non solo. Diverse le zone della città allagate: ponte della Ferriera, Sant'Antonio Abate, Corso Umberto, via Carducci, Campetto Santa Rita, Rampa San Modestino e Quattrograne. Case allagate e strade bloccate a Cervinara e Rotondi dove si registrano ingenti danni anche alle coltivazioni.

Lo stato di allerta è stato prolungato anche per le prossime ore. Previsto un graduale miglioramento già a partire da domani.

MALTEMPO, NUOVI DISAGI AD AVELLINO: ECCO LE ZONE COLPITE E' accaduto Lunedì 8 Giugno



In Via Francesco Tedesco, Via Fontanatetta e Via Pianodardine, a seguito delle abbondanti piogge, si sono verificati allagamenti e notevoli disagi alla circolazione stradale. Sul posto i Carabinieri di Avellino unitamente a personale dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile.

DALLA GIUNTA CALDORO OK AI RIFIUTI DA FUORI REGIONE E' accaduto Lunedì 8 Giugno



A partire dal ventuno agosto di quest'anno sul territorio della Regione Campania potranno liberamente circolare rifiuti provenienti da fuori Regione. Si tratta di uno degli ultimi provvedimenti adottati dall'amministrazione Caldoro. Nel 2005 a seguito anche dell'emergenza rifiuti che si viveva in Campania l'allora governatore Bassolino vietò l'introduzione in territorio regionale di tutti i rifiuti destinati allo smaltimento. Nel gennaio 2010 la giunta regionale stabilì quindi che le aziende interessate all'introduzione di rifiuti speciali nel territorio campano avrebbero potuto farlo solo sulla scorta di appositi protocolli d'intesa stipulati. Il governo Caldoro con la delibera numero 828 del 30 dicembre 2011 consentiva "la libera circolazione dei rifiuti speciali nel territorio regionale" ma confermava "il divieto di introduzione dei rifiuti speciali destinati allo smaltimento". "Venute meno le limitazioni legate al periodo della emergenza rifiuti, recita la delibera licenziata dal governatore uscente, occorre consentire la libera circolazione dei rifiuti speciali, anche destinati allo smaltimento". "Il giorno 20 agosto 2015 è termine finale del divieto di introduzione dei rifiuti speciali destinati allo smaltimento, come desumibile sulla base dell'art. 41, comma 6 quater del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98".

RUBA GRATTA E VINCI: ARRESTATO VIGILE URBANO DI MERCOGLIANO E' accaduto Lunedì 8 Giugno



Un vigile urbano in servizio al comune di Mercogliano, è stato arrestato con l'accusa di furto aggravato. A quanto pare si sarebbe impossessato, a più riprese, di biglietti "Gratta e Vinci", per un valore complessivo di circa 10 mila euro, da una tabaccheria sita al centro della cittadina ai piedi del Santuario di Montevergine. Il dipendente comunale del posto, ha approfittato della momentanea assenza del commerciante, di cui era molto amico, per mettere a segno i colpi. L'uomo sarebbe stato incastrato dalle telecamere che il titolare della tabaccheria ha installato dopo aver registrato gli ammanchi.

glietti "Gratta e Vinci", per un valore complessivo di circa 10 mila euro, da una tabaccheria sita al centro della cittadina ai piedi del Santuario di Montevergine. Il dipendente comunale del posto, ha approfittato della momentanea assenza del commerciante, di cui era molto amico, per mettere a segno i colpi. L'uomo sarebbe stato incastrato dalle telecamere che il titolare della tabaccheria ha installato dopo aver registrato gli ammanchi.

AUTO IN FIAMME SULL'A16, INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E' accaduto Lunedì 8 Giugno



I Vigili del Fuoco di Avellino, intorno alle ore 12.30 di oggi, sono intervenuti sull'Autostrada A16 Napoli - Canosa, nel territorio del comune di Monteforte Irpino, in direzione Canosa, per un incendio di un'autovettura in transito. La squadra intervenuta ha trovato il veicolo avvolto dalle fiamme ed ha provveduto allo spegnimento ed alla sua messa in sicurezza. Non si sono registrate persone ferite, tranne un comprensibile spavento da parte degli occupanti dell'auto.

FLUMERI, MALTEMPO PROVOCA DANNI A COLTURE. FULMINE COLPISCE CASA E' accaduto Martedì 9 Giugno



Violento temporale e fulmini causano danni alle colture. Intorno alle 15.30 del pomeriggio di ieri, un violento temporale si è abbattuto su Flumeri causando danni alle colture, specialmente i vigneti su i quali grandine e pioggia si è abbattuta con violenza. Diversi i tombini intasati che hanno provocato l'allagamento della strada, per cui è dovuta intervenire la protezione civile flumerese, sempre presente sul territorio. Anche numerosissime fulminazioni, hanno colpito l'hinterland flumerese, una si è abbattuta sul comignolo di un fabbricato sito al centro storico di Flumeri, causando danni all'interno a suppellettili e computers, il cui proprietario è noto medico flumerese. Le persone che si trovavano all'interno del fabbricato, sono rimaste fortemente intontite dal forte rimbombo causato dal fulmine e ricorrere alle cure del caso.

CONTROLLO DEL TERRITORIO: ECCO I QUATTRO COMUNI IRPINI INTERESSATI E' accaduto Martedì 9 Giugno



I Carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano (Av) nell'ultimo periodo hanno intensificato i controlli sulle principali arterie del territorio di competenza. Il servizio, predisposto attuando l'ormai collaudato

piano di controllo del territorio messo a punto dal Comando Provinciale Carabinieri di Avellino per contrastare i reati contro il patrimonio, questa volta ha avuto come obiettivo principalmente Prata, Venticano, Montemiletto, Pietradefusi e Altavilla Irpina, con un impiego consistente di mezzi e uomini, impegnati anche per i vari controlli alla circolazione stradale. Numerosi sono stati i veicoli e i soggetti sottoposti a particolari verifiche con ispezioni e perquisizioni e nel corso degli stessi è stato conseguito il seguente bilancio operativo:

- a Prata, militari del locale Comando Stazione Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Dottor Rosario Cantelmo, un uomo del luogo per detenzione illegale di armi poiché, a seguito di ispezione, veniva trovato in possesso di un fucile da caccia senza aver mai presentato la regolare denuncia. L'arma veniva sottoposta a sequestro;
- a Montemiletto, militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Mirabella Eclano, a seguito di controllo, deferivano in stato di libertà un 61enne del posto per violazione degli obblighi inerenti l'affidamento in prova ai servizi sociali;
- a Venticano, i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile hanno denunciato in stato di libertà un 44enne della provincia di Benevento poiché, a seguito dei controlli di rito, veniva sorpreso alla guida della propria autovettura sprovvisto della patente di guida in quanto revocata;
- a Pietradefusi, militari dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Mirabella Eclano hanno sorpreso un minore del luogo alla guida di autovettura. Lo stesso veniva quindi deferito in stato di libertà alla Procura dei Minorenni di Napoli per guida senza patente in quanto mai conseguita;
- ad Altavilla Irpina, personale del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Mirabella Eclano ha segnalato in qualità di assessore alla Prefettura di Avellino un 29enne di un comune limitrofo in quanto, a seguito di perquisizione personale, veniva trovato in possesso di modica quantità di hashish con il conseguente sequestro della sostanza stupefacente.

RUBA ENERGIA ELETTRICA MANOMETTENDO IL CONTATORE: DENUNCIATO E' accaduto Martedì 9 Giugno



Ancora i reati contro il patrimonio nel mirino dei Carabinieri del Comando Provinciale di Avellino. Questa volta a farne le spese della costante attività posta in essere dai Carabinieri della Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi è stato un uomo domiciliato a Morra De Sanctis, deferito in stato di libertà poiché ritenuto responsabile di aver rubato energia elettrica. In particolare, i Carabinieri della Stazione di Morra de Sanctis, a seguito di specifica attività d'indagine, accertavano che l'affittuario di un'abitazione sita in quel centro, 53enne residente al nord Italia, aveva inizialmente intestato il contratto di fornitura di energia elettrica ad una terza persona che, ignara di tutto, non ottemperava al pagamento delle relative bollette. Pertanto la società erogatrice interrompeva la fornitura della corrente elettrica dell'abitazione. L'uomo ricorreva così alla manomissione del contatore, pur di continuare illecitamente a ricevere la fornitura dell'energia. Per l'uomo è scattato dunque il deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal Procuratore Dottor Rosario Cantelmo, per i reati di furto aggravato, sostituzione di persona e danneggiamento.

LA QUESTIONE DEL "GENDER" NOVITA' LESSICALI PER NUOVE FRONTIERE

di Padre Michele Reppucci O. P.

Non sono molto facile all'umorismo, lo riconosco. Tuttavia un moto d'ilarità, seppure misto ad un sorrisetto amaro, mi ha letteralmente sommerso, quando ho voluto vederci un po' più chiaro intorno alla nuova ideologia cosiddetta del "gender". Stupore e sorpresa! In un batter d'occhio, in nome di un fantomatico progresso, niente più differenza di sesso, niente più famiglia né paternità né maternità o parentela. Solo un aggregato eterogeneo e fumoso di relazioni che traspiano dall'assemblaggio di lettere alfabetiche del nuovo termine "gender". Insomma uno svuotamento di tutto ciò che la storia dell'umanità e la stessa natura hanno dato vita e riassetamenti nel volgere degli eventi del pianeta e del cammino socioculturale dell' Homo sapiens.

Il cardinale Bagnasco ha stigmatizzato questo movimento con un termine singolare, transumano, che ha sollevato una marea di polemiche. Ma di "transumano" si tratta o, più semplicemente, d' "inumano".

Un dato molto allarmante è costituito dal fatto che queste teorie trovano accoglienza e favore da parte di organizzazioni internazionali oltre che locali. Alcune agenzie importanti dell'ONU e diverse associazioni mondiali tra cui le ONG che si occupano del controllo demografico, hanno adottato una linea programmatica basata sostanzialmente sul presupposto che la diversità di sesso sia una costruzione culturale da poter modificare a proprio piacimento. Sono poi in corso programmazioni in merito con previsioni da far adottare nelle scuole, individuate come luogo principale di "educazione e istruzione", perché favoriscano il "processo di accettazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità del genere". E' pur vero che l'intento primario posto come obiettivo di tale orientamento dovrebbe essere quello della lotta contro la violenza, la discriminazione, l'omofobia ... Ma se si può accettare la finalità proposta, non è accettabile il rimedio addotto. Anche il buon senso dovrebbe far capire che non è questa la via per risolvere il problema, che anzi potrebbe rivelarsi addirittura controproducente. Giustamente si fa notare da molte persone sensate che tali istanze avanzate, spesso si configurano come copertura per l'affermazione del gender con tutti i suoi illimitati effetti. Diversi sono gli indizi che lo fanno pensare.



Deve far riflettere e porre in allarme anche in Italia una certa intesa, di cui si ha notizia, tra Ministero della Pubblica Istruzione e le principali organizzazioni LGBT in vista di una stesura di linee guida contro il bullismo. Tra queste associazioni figura anche il Circolo di Cultura Omosessuale "Mario Miele", il nome del fondatore, tristemente noto per le stravaganze della sua vita e per la sua fine ingloriosa. Si resta sconcertati di fronte a talune indicazioni di qualche guida contro la discriminazione in cui, addirittura, si sconsiglia ai genitori di leggere le fiabe ai bambini "perché promuovono solo la famiglia". Si sa, la famiglia, la grande incriminata! Eppure, varrebbe la pena dare un'occhiata al mondo greco romano ove, nonostante la larga diffusione della pratica omosessuale, a nessun giurista passò mai per la mente di rendere legali unioni dello stesso sesso al pari del matrimonio. Non è da escludere, poi, l'opinione di alcuni storici rinomati secondo i quali proprio la famiglia, considerata quasi sacra e scuola di disciplina e di virtù, specialmente nei tempi più antichi, ha contribuito massimamente a rendere grande Roma. Se poi alcuni "benpensanti" di oggi ritengono la stima di certi valori universali solo un vaneggiamento di conservatori incalliti, senza alcun fondamento scientifico, costoro vengono smentiti anche su questo punto. A tale proposito mi limito a citare soltanto uno stralcio di un articolo pubblicato da Blake Edgar sulla rivista "Le Scienze", Novembre 2014, numero monografico su "La nostra storia".

"E' stata la cooperazione, quindi, in forma di coppie monogamiche, nuclei familiari e tribù, che ha permesso agli umani di avere successo mentre tutti i nostri cugini e antenati fossili si sono estinti. In effetti, la cooperazione potrebbe addirittura essere l'abilità migliore acquisita negli ultimi due milioni di anni, quella che ha permesso al nostro giovane genere di sopravvivere a periodi di cambiamento e stress climatico, e quella che potrebbe determinare il futuro di una specie "giovane" dal punto di vista geologico come la nostra".

LA COLONIZZAZIONE DEL GENDER SPINGE LE FAMIGLIE IN PIAZZA

Il neurochirurgo Massimo Gandolfini, portavoce del Comitato "Difendiamo i nostri figli": "La manifestazione nasce dalla richiesta di aiuto di milioni di famiglie, dal loro disagio". Per dire che "il comune sentire della popolazione italiana non è quello dell'ideologia gender e dell'indifferentismo sessuale". Non adesioni per sigle ma di cittadini e famiglie. Nessuna ipotesi partitica o confessionale



Riaffermare un diritto costituzionalmente garantito come quello di un padre e di una madre a educare i propri figli. Potrebbe sembrare pleonastico ma oggi, di fronte al tentativo di "colonizzazione ideologica" (la definizione è di Papa Francesco) della teoria gender, che attraverso le scuole tenta di cancellare il concetto di identità sessuale legata al dato biologico spacciandola come variabile culturale, questo diritto non appare più così scontato. Per ribadirlo dando voce a milioni di famiglie e per fermare questa "colonizzazione ideologica" che rischia di stravolgere l'orizzonte antropologico, è nato il Comitato "Difendiamo i nostri figli" che ha promosso per il prossimo 20 giugno una manifestazione a Roma (Piazza San Giovanni - ore 15.30). A spiegare l'obiettivo dell'iniziativa il neurochirurgo **Massimo Gandolfini**, portavoce del Comitato. Gli organizzatori della Giornata, ha detto, hanno raccolto nei diversi incontri e dibattiti con le famiglie promossi nei mesi scorsi su tutto il territorio nazionale la disinformazione della maggior parte dei genitori sui vari progetti gender inseriti nelle attività scolastiche e spacciati come programmi di educazione all'affettività e di legittimo contrasto al bullismo e alla discriminazione. Una non conoscenza trasformata in "sconcerto e preoccupazione" per questo tentativo mascherato di indottrinamento "quando abbiamo prospettato loro cosa vuol dire 'scelta dell'identità sessuale'".

Dare voce a milioni di famiglie. Il Comitato è costituito da liberi cittadini ed è apartitico e aconfessionale anche se, avverte il portavoce, "qualcuno ha cercato di mettere il cappello all'iniziativa" che "non nasce dal Family day con il quale non ha nulla a che fare", ma parte invece "dalla richiesta di aiuto di milioni di famiglie, dal loro disagio", per dire che "il comune sentire della popolazione italiana non è quello dell'ideologia gender e dell'indifferentismo sessuale". Legato al tema del gender, prosegue Gandolfini, c'è l'enorme problema della famiglia, "bombardata da ogni parte, esautorata dal suo ruolo costituzio-

nalmente garantito di educare i propri figli, del quale non può essere scippata". Rispondendo alle domande dei giornalisti, il portavoce chiarisce che la manifestazione del 20 giugno "è di tipo propositivo, vuole esprimere la bellezza della famiglia, non è contro nessuno, non è assolutamente contro gli omosessuali". "Noi - aggiunge - ci muoviamo soprattutto sul terreno dell'educazione, ma intendiamo anche stimolare i parlamentari, dare loro più coraggio perché si allertino su tematiche di grande sensibilità come queste; abbiamo infatti la sensazione che non conoscano il vero sentire della gente".

Una grande realtà di popolo. "Non abbiamo e non vogliamo un elenco di associazioni; non abbiamo raccolto firme - risponde ancora Gandolfini a

islamico". Oltre alla massiccia presenza di aderenti al Cammino neocatecumenale, ci sarà una folta rappresentanza della comunità dei Sikh in Italia (che ha già diffuso sulla sua emittente televisiva tre conferenze del Comitato), mentre un rappresentante dell'Alleanza evangelica italiana annuncia la presenza in piazza di diverse centinaia di persone e c'è da ritenere che al di là del numero di chi sarà effettivamente presente, tutto il popolo che ha a cuore la famiglia parteciperà idealmente all'iniziativa. L'idea, conclude Gandolfini, "nasce dagli standard europei per l'educazione sessuale del 2009, da cui è derivata in Italia la strategia Lgbt e l'ideologia gender". Di qui la risposta del Comitato, che al momento "è di scopo", per "rispondere rapidamente



chi chiede quali saranno le "sigle" presenti -. Non vogliamo un'adesione di liste ma di persone; alle associazioni, cattoliche, cristiane, di altre fedi e 'laiche', abbiamo chiesto di mandarci famiglie". Il portavoce afferma di avere ricevuto da più parti "stimoli a fare qualcosa, anche dal mondo

a un'emergenza", ma che si propone in futuro una "presenza più strutturata". Intanto è stato attivato il sito www.difendiamoinostrifigli.it dove confluiranno documenti e materiali informativi, formativi e normativi

Giovanna Pasqualin Traversa

OSSERVATORIO GIURIDICO

a cura di Ernesto Pastena



Giovedì scorso, 4 giugno, si è svolto presso la sala blu dell'ex Carcere Borbonico di Avellino un atteso convegno di studi, organizzato dal consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino e dall'A.M.I. (Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani), avente ad oggetto: "Novità legislative in tema di separazione e divorzio: la negoziazione assistita".

Ne hanno discusso insieme, moderati dall'Avvocato Biancamaria D'Agostino, Segretaria del Consiglio dell'Ordine, dopo i saluti del Presidente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Avvocato Fabio Benigni, e del Presidente del tribunale, Dottor Michele Rescigno, l'Avvocato Giorgio Vaccaro, coordinatore della guida al divorzio breve e negoziazione assistita del Sole 24 Ore, la Dottoressa Cecilia Anecchini, sostituto procuratore della repubblica presso il Tribunale di Avellino, e l'Avvocato Gian Ettore Gassani, Presidente nazionale dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani.

Ad introdurre il convegno, come sopra detto, che ha visto la presenza di numerosi avvocati del Foro di Avellino e di molti giovani praticanti, ci ha pensato l'Avvocato D'Agostino, che ha presentato i relatori e riferito che il Consiglio ha fortemente voluto l'organizzazione di tale evento formativo in quanto le tematiche trattate, a seguito dell'approvazione della legge sul divorzio breve, sono attualissime e il compito precipuo della neonata sezione avellinese dell'A.M.I. sarà proprio quello di prendersi cura della tutela delle persone più deboli all'interno dei nuclei familiari, dei minori presenti in famiglia e cercare il più possibile di evitare separazioni o divorzi traumatici. Prima dei tre relatori ufficiali, hanno preso la parola, per un breve saluto, rivolgendosi alla qualificata ed attenta platea, tra cui abbiamo constatato la presenza anche del Presidente Onorario dell'Ordine Avvocato Giovanni De Lucia, l'Avvocato Katia Solomita, responsabile della sezione territoriale dell'A.M.I. di Avellino, e l'Avvocato Valentina De Giovanni, Presidente dell'Associazione nel distretto di Napoli.

L'avv. Solomita ha fatto cenno allo psichiatra argentino Salvador Minuchin, il quale ha inquadrato, in maniera sistematica, i problemi delle famiglie svantaggiate (spesso appartenenti a comunità di colore o neolatine), come derivanti dall'eccessiva ed estrema disorganizzazione e incapacità dei membri di svolgere in modo idoneo e adeguato il loro ruolo all'interno del contesto familiare.

Nel 1965 egli ha anche diretto a Filadelfia la *Child Guidance Clinic* che diviene, sotto la sua guida, un punto di riferimento fondamentale e internazionale per la terapia familiare; inoltre il centro si occupa della cura dell'anoressia nervosa, divenendo così un centro di notevole spicco medico.

Nel suo lavoro, comunque, ha concluso l'Avvocato Solomita, dal titolo "Terapia Familiare", pubblicato nel 1999, egli mette in discussione gli assunti di base, essenzialmente politici, del costruzionismo sociale, soprattutto per quanto riguarda la loro utilità a fini terapeutici e sostiene che, in questa teoria, gli interlocutori rimangono l'individuo e l'ambiente sociale, mentre la famiglia come elemento di mediazione tra i due è scomparsa.

L'Avvocato De Giovanni, invece, ha voluto solo ringraziare i colleghi irpini per l'interessante convegno organizzato ed ha dato la sua completa e totale disponibilità per la realizzazione di altri eventi anche con la sua sezione partenopea.

Ha preso poi la parola il primo dei tre relatori, l'Avvocato Giorgio Vaccaro del Foro di Roma, che ha trattato il tema della negoziazione in tema di famiglia e del ruolo che in tale contesto deve tenere l'avvocato, analizzando anche i punti di criticità del problema.

Ha fatto cenno all'emanazione di una nuova circolare del Ministero dell'Interno, la numero 6/2015, che apporta chiarimenti applicativi riferiti agli articoli 6 e 12 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 132, così come convertito nella Legge n. 162 del 2014 in tema di negoziazione assistita per le separazioni personali, la cessazione degli effetti civili e lo scioglimento degli effetti civili del matrimonio, al fine di semplificare ed uniformare le relative procedure.

Le principali novità della Circolare riguardano i patti di trasferimento patrimoniale, il termine



per l'avvocato per la comunicazione dell'accordo, e cioè i 10 giorni entro il quale l'avvocato della parte è obbligato a trasmettere all'ufficiale dello stato civile copia dell'accordo, che ora decorre dalla data di comunicazione alle parti del provvedimento (nulla osta o autorizzazione) del Procuratore della Repubblica o del Presidente del Tribunale espletato a cura della segreteria o della cancelleria (in forza del principio generale, di cui all'art. 136 codice di procedura civile, per cui tutti i provvedimenti resi fuori udienza devono essere portati a conoscenza delle parti mediante comunicazione) e la possibilità delle parti di avvalersi di un solo avvocato.

Ha ricordato che il quotidiano IL SOLE 24 ORE, col quale egli collabora come coordinatore della guida al divorzio breve e negoziazione assistita, ha di recente pubblicato un dossier sulla negoziazione assistita, puntando l'indice sull'ipotesi della consensualità tra coniugi, nonché sulla rilevanza che in tale procedura ha il Pubblico Ministero di turno, chiamato a garantire la correttezza dell'accordo.

Ha concluso tracciando un breve excursus giuridico sulla tematica del divorzio breve, partendo dai lavori preparatori della legge fino ad arrivare alla legge n. 55/2015, della quale ha citato i primi tre articoli e, in particolare, l'articolo 3 sulla separazione dell'assegno divorzile da quello separativo, comunicando che vi sono ora dodici mesi di tempo per ottenere il divorzio breve se si proviene da una separazione giudiziale, mentre 6 mesi nel caso in cui la coppia si sia separata in modo consensuale, anche quando il giudizio contenzioso sia iniziato con la procedura giudiziale.

Ha preso poi la parola la dottoressa Cecilia Anecchini, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, che ha posto l'accento sulla procedura corretta da seguire da parte dei due coniugi che vogliono divorziare, che passerà poi al vaglio del suo ufficio, con l'allegazione di tutta la documentazione occorrente per procedere all'accordo scritto, compresa quella reddituale di entrambi e quella fiscale relativa agli ultimi tre anni.

Le parti, assistite ciascuna da un proprio difensore, dovranno sottoscrivere una convenzione con la quale stabiliscono le modalità della separazione o del divorzio, ovvero della modifica delle condizioni per la separazione o il divorzio già consumato.

La procedura sarà possibile sia in assenza che in presenza di figli minori, di figli maggiorenni portatori di handicap grave e di figli maggiorenni non autosufficienti; nel primo caso l'accordo concluso e sottoscritto dalle parti e dai loro difensori è sottoposto, per il rilascio del "nulla osta", senza apposizione di termini, al vaglio del Procuratore della Repubblica; nel secondo caso (figli minorenni o maggiorenni incapaci o portatori di handicap ovvero economicamente non autosufficienti), nel termine perentorio di 10 giorni dalla sua conclusione, esso dovrà essere sottoposto per "l'autorizzazione" al vaglio del Pubblico Ministero, a cui si aggiunge il possibile passaggio dinanzi al Presidente del Tribunale, laddove il Pubblico Ministero dovesse esprimere parere negativo.

Solo in presenza di una corretta, chiara e puntuale allegazione di documenti e della procedura prevista, il Pubblico Ministero potrà procedere a concedere il divorzio breve ai coniugi che ne hanno fatto richiesta.

Ha poi preso la parola il terzo relatore, l'Avvocato Gian Ettore Gassani, Presidente dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani, il quale

ha parlato del codice deontologico e della responsabilità dell'avvocato nella procedura della negoziazione assistita e divorzio breve.

Ha sostenuto che l'avvocato, in tale procedura, deve essere come uno di famiglia, che deve avere una visione completa circa la problematica che gli viene sottoposta dai coniugi che intendono divorziare, soprattutto adoperando la deontologia più completa, non dimenticando mai di essere prima esseri umani e poi avvocati, seguendo nella procedura un apposito protocollo concordato con il Consiglio Nazionale Forense ed un codice etico approvato dall'Associazione dei Matrimonialisti.

Ha citato un provvedimento con cui il Tribunale di Bergamo, nell'ambito di una procedura di divorzio, ha deciso quale dovesse essere la dieta alimentare di un minore, sostituendosi così al compito istituzionale della famiglia, ritenendo che **"fino ad ora i giudici sono intervenuti per disciplinare l'affidamento dei figli, il loro mantenimento, le spese straordinarie ma ancora non si era deciso quante volte**

a settimana i figli dovessero mangiare bistecche, polenta o verdure. Da oggi in poi anche la dieta sarà oggetto di ricorsi tra coniugi in perenne lite giudiziaria. E' triste che due genitori debbano demandare ad un estraneo la decisione sull'alimentazione del figlio".

"Tale situazione - ha continuato il matrimonialista, ribadendo quanto già espresso in occasione di precedenti dibattiti, - **ripropone la necessità di introdurre nelle procedure di separazione e divorzio la figura dello psicologo/mediatore che possa sostenere i coniugi in costante disaccordo ed evitare così l'eterna guerra dei Roses anche per futili motivi. La legge attribuisce al giudice un ampio potere discrezionale per la decisione di tutte le questioni che riguardano i minori, senza limitazioni. Non è peregrina l'ipotesi che, in futuro, sempre più scelte verranno affidate al giudice, ivi incluso il tipo di abbigliamento dei figli".**

Ha concluso riferendo che la sua Associazione si sta battendo per ottenere uno specifico Organo Giudiziario per la famiglia e per far nascere presso le Università Italiane un apposito corso di perfezionamento o specializzazione post lauream in Diritto di Famiglia; ha auspicato, infine, un maggior associazionismo professionale tra avvocati, sostenendo che il mercato oggi è cambiato e bisogna adeguarsi alla realtà in cui viviamo e concordando con il compito delicato che ha il Pubblico Ministero del Tribunale allorché deve verificare gli atti che vengono trasmessi al suo ufficio prima di esprimersi sulla concessione o meno di un divorzio.

L'Avvocato D'agostino ha ringraziato tutti gli intervenuti per l'attenzione profusa al convegno, soprattutto i tre relatori, ricordando ai colleghi che prossimamente vi saranno altri dibattiti organizzati dall'Ordine con concessione di crediti formativi, di cui si premurerà di notiziare gli interessati di volta in volta.



BABBAALRUM
Associazione non profit
c/o Caritas Diocesana
Piazza Libertà, 23- 83100
Avellino c.f. 92061830649
www.babbaalrum.it
Registro APS Regione Campania
N° 1699



Caritas Diocesana
di Avellino

AI MEDIA

OGGETTO: rendiconto economico del "Gran Galà della Solidarietà" pro neoplastici indigenti irpini dell' ass. BABBAALRUM

La post produzione dell' evento di gala organizzato al Isatro Carlo Gesualdo di Avellino il 20 aprile scorso ha tenuto impegnato lo staff fino ad oggi. "fare del bene, fa bene al cuore" è più di uno slogan, è una realtà che si consolida ogni anno di più. Quest' anno la raccolta fondi a favore dei soggetti di interesse dell' associazione (i malati di neoplasia irpini che versano in difficili condizioni economiche) dà segno positivo, avendo raggiunto la cifra netta di 10.520,01€ (entrate 15.575,60 - uscite 4.955,59).

In realtà è stato possibile raggiungere questa cifra grazie in primis alla generosità di tutti gli ospiti, dal primo all' ultimo, che si sono esibiti gratuitamente.

in seconda battuta, un grande ringraziamento al pubblico che, attraverso l'acquisto del biglietto, ha palesato nel concreto la fiducia nei fini dell' associazione e ai nostri sponsors che hanno sostenuto i costi dell' evento.

Infine, il doveroso grazie a tutti gli operatori che -a vario titolo- hanno donato il loro tempo, la passione e la professionalità perché il Galà del 2015 di BABBAALRUM fosse una festa perfetta e senza sbavature: grazie al VVFF di Avellino, cui è stata affidata la sicurezza del teatro; ai media che hanno pubblicizzato lo spettacolo; ma anche a tutto lo staff tecnico. Senza la loro collaborazione, sarebbe stato arduo rendere questo evento la grande festa che è stata.

Ricordiamo che per eventuali donazioni del 5 x 1000 è sufficiente scrivere sulla dichiarazione del reddito il nostro codice fiscale: 92061830649. Grazie.

Lo Staff Comunicazione
Dott.ssa Monica Lucignano

Il Presidente
Dott. Carmine Tirri

LA SOLIDARIETA' FA BENE AL ...  ASS. BABBAALRUM

www.babbaalrum.it

IBAN: IT 55 R 05387 15103 00000 1269865 RPER-Agenzia N°298 via Matteotti -Avellino -
Per donare il 5 x mille scrivi c.f. 92061830649 sulla dichiarazione del reddito



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

PENSIONI: MANOVRA DEL GOVERNO

LE NORME CONTENUTE NEL DECRETO LEGGE N. 65/2015

Arretrati calcolati al ribasso ai pensionati per il recupero del blocco delle rivalutazioni delle pensioni per il biennio 2012-2013 dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015. A seguito di ciò il Governo è corso immediatamente ai ripari e con il D.L. n. 65/2015 ha frenato l'applicazione integrale ed automatica della pronuncia, che avrebbe comportato un costo per le casse INPS (e quindi dello Stato) di oltre 18 miliardi di euro. Con le misure previste dal decreto, i costi sono stati limitati a soli 2,8 miliardi che finiranno nelle tasche dei pensionati: ad alcuni andrà bene, ad altri meno, ma nessuno riceverà quanto avrebbe avuto per effetto della completa applicazione della citata sentenza della Corte Costituzionale.

Si ricorda, a tal proposito, che la perequazione automatica delle pensioni, che ha sostituito il vecchio automatismo della scala mobile, è un meccanismo in virtù del quale le pensioni sono adeguate al costo della vita al fine di salvaguardare, in qualche misura, il loro reale potere di acquisto.

Il sistema dell'automatismo (la perequazione) viene applicato una volta all'anno e prevede, prima di tutto, la fissazione del "tasso" sulla base del quale rivalutare le pensioni. Tale tasso è ufficializzato attraverso uno specifico decreto ministeriale che lo determina quale valore medio dell'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (tassi inflazione) rispetto all'anno precedente calcolato dall'Istat. Il decreto viene generalmente pubblicato durante il mese di novembre di ogni anno e, oltre a fissare il tasso di perequazione per l'anno successivo, definisce anche il tasso di perequazione dell'anno in corso.

Il tasso valido per l'anno successivo è detto "provvisorio" e sulla base di esso l'INPS rivaluta le pensioni che metterà in pagamento dal mese di gennaio dell'anno successivo. Il tasso verrà, poi, confermato o variato (ecco perché è provvisorio) dal decreto dell'anno successivo e ciò potrà comportare un "conguaglio" da parte dell'INPS:

- a credito del pensionato, se il tasso definitivo risulta maggiore di quello provvisorio;
- a debito del pensionato, se il tasso definitivo risulta inferiore di quello provvisorio (come è successo, per esempio, nell'anno 2014).

La disciplina della perequazione risale alla manovra Finanziaria del 1999 (art. 34, comma 1, legge finanziaria n. 448/1998), successivamente disciplinata dalla manovra Finanziaria del 2001 (art. 69, comma 1, della legge n. 388/2000).

Negli anni, poi, i criteri applicativi sono stati modificati varie volte, soprattutto in questi ultimi anni di crisi al fine di ridurre la spesa pubblica (le rivalutazioni delle pensioni gravano sul bilancio statale).

A partire dall'anno 2001 la perequazione attribuiva l'aumento alle pensioni in misura scaglionate, con il seguente criterio:

- aumento pieno (100%) del tasso ISTAT alla quota di pensione d'importo fino a tre volte il minimo INPS;
- aumento del 90% del tasso d'inflazione per la quota di pensione compreso fra tre e cinque volte il minimo INPS;
- aumento del 75% del tasso d'inflazione per la quota di pensione superiore a cinque volte il minimo.

Ad eccezione di un solo anno, il 2008, questo criterio è stato continuativamente applicato fino all'anno 2011.

A luglio 2011 arriva la manovra correttiva dei conti, approvata dal D.L. n. 98/2011 convertito dalla legge n. 111/2011, che ha modificato i criteri di perequazione per gli anni 2012/2013 nel seguente modo (art. 18, comma 3):

- aumento del 70% del tasso Istat per la quota di pensione d'importo fino a tre volte il minimo INPS;
- aumento del 90% del tasso Istat per la quota di pensione d'importo compreso fra



tre e cinque volte il minimo INPS;

- nessun aumento per la quota di pensione superiore a cinque volte il minimo INPS.

Questo criterio, però, non è stato mai applicato perché abrogato prima di diventare operativo, e cioè a dicembre 2011 dalla **manovra Monti-Fornero (DL. N. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011). Detta manovra, oltre ad abrogare i criteri sopra enunciati, ha stabilito per il biennio 2012/2013 il "blocco della perequazione" per le pensioni superiori a tre volte il minimo (poi dichiarato incostituzionale dalla sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale del 30 aprile scorso).**

In particolare, per gli anni 2012/2013, la manovra aveva stabilito questo criterio di perequazione:

- aumento pieno (100%) del tasso Istat alle pensioni d'importo fino a tre volte il minimo INPS;
- nessun aumento alle pensioni d'importo oltre tre volte il minimo INPS.

Infine, la legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147/2013, art. 1, comma 483) ha operato una nuova modifica dei criteri validi per il triennio 2014/2016, sempre con riferimento a tutta la pensione:

- aumento pieno (100%) del tasso Istat ai pensionati con pensione/pensioni d'importo fino a tre volte il minimo INPS;
- aumento del 95% del tasso Istat ai pensionati con pensione/pensioni d'importo superiore a tre e fino a quattro volte il minimo INPS;
- aumento del 75% del tasso Istat ai pensionati con pensione/pensioni d'importo superiore a quattro e fino a cinque volte il minimo INPS;
- aumento del 50% del tasso Istat ai pensionati con pensione/pensioni d'importo superiore a cinque e fino a sei volte il minimo INPS;
- aumento fisso per l'anno 2014 pari al 40% del tasso Istat applicato sul valore di sei volte il minimo INPS;
- aumento del 45% del tasso Istat ai pensionati con pensione/pensioni superiori a sei volte il minimo INPS per gli anni 2015/2016.

Dopo tutti questi interventi in tema di perequazione delle pensioni, la situazione viene rivoluzionata dalla citata sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale che boccia la riforma delle pensioni Monti-Fornero nella parte in cui ha imposto quel blocco biennale 2012/2013 alla rivalutazione delle pensioni.

La pubblicazione di questa sentenza, se da una parte rallegra i pensionati, dall'altra getta nel panico il Governo per le ripercussioni che possono seriamente minare i già difficili conti della spesa pubblica.

Naturale conseguenza della sentenza sarebbe dovuto essere l'automatica disapplicazione della norma dichiarata incostituzionale che avrebbe dovuto portare a queste conclusioni:

- riconoscere le rivalutazioni non concesse per il biennio 2012/2013 in base alla disciplina prevista dalla legge Monti-Fornero;
- procedere al ricalcolo delle pensioni degli anni 2014 e 2015 tenendo conto delle "rivalutazioni" degli anni 2012 e 2013 non attribuite.

Il governo, però, consapevole dell'impossibilità di scaricare sul bilancio statale la spesa necessaria ad applicare la sentenza (oltre 18 miliardi di euro), è corso ai ripari introducendo delle misure ad hoc con il D.L. n. 65/2015.

L'operazione messa in piedi, a quanto si legge nell'art. 1 del citato D.L., consiste nella rielaborazione delle perequazioni del 2012 e 2013, di tutte le pensioni, con i seguenti nuovi criteri:

- pensioni fino a tre volte il minimo INPS, 100% del tasso Istat;
- pensioni oltre a tre e fino a quattro volte il minimo, 40% del tasso Istat;
- pensioni oltre quattro e fino a cinque volte il minimo, 20% del tasso Istat;
- pensioni oltre cinque e fino a sei volte il minimo, 10% del tasso Istat;
- pensione oltre sei volte il minimo, nessuna rivalutazione.

Inoltre, il D.L. n. 65/2015 stabilisce che:

- la rivalutazione venga applicata in misura ridotta, cioè il 20% di quella ordinaria per gli anni 2014 e 2015;
- la rivalutazione venga applicata in misura ridotta, cioè il 50% di quella ordinaria, a partire dall'anno 2016;

• la rivalutazione venga applicata non per "quote" di pensioni, ma per singolo beneficiario (pensionato), in funzione dell'importo complessivo di tutte le pensioni di cui gode, inclusi i vitalizi di cui godono gli onorevoli.

Dalle previsioni fatte dallo stesso Governo, i pensionati riceveranno, dal 1° agosto 2015, una somma una tantum, **per la perequazione 2012-2013 nelle seguenti misure:**

- pensioni di 1.700 euro lordi: bonus di 750 euro;
- pensioni di 2.200 euro lordi: bonus di 450 euro;
- pensioni di 2.700 euro lordi: bonus di 278 euro;
- pensioni superiori a 3.200 euro lordi: nessun bonus.

A partire dal 2016, la rivalutazione proseguirà con un coefficiente che per i trattamenti sopra tre volte il minimo è fissato al 50%. Anche per questa ipotesi le stime fornite dal Governo parlano che un pensionato con assegno di 1.700 euro lordi avrà 180 euro di rivalutazione all'anno (circa 15 euro al mese), per gli assegni da 2.200 euro lordi, la rivalutazione è pari a 99 euro all'anno, per quelli da 2.700 euro lordi, sono 60 euro l'anno, cioè 5 euro al mese. Contro tale decreto restrittivo, si annunciano, già, ulteriori ricorsi da parte di sindacati ed organismi a tutela dei pensionati.

Staremo a vedere quali altre sorprese ci saranno in tema di perequazione delle pensioni, perché la "telenovela" è destinata a continuare.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

SALUTE E BENESSERE

MAI DIMENTICARE UNA BOTTIGLIA D'ACQUA

L'acqua rappresenta il costituente principale (il 40-65% circa) del peso corporeo; è la componente fondamentale in tutti i processi metabolici cellulari nonché un elemento della costituzione del sangue e del tessuto connettivo, ed è coinvolta nei processi generali



Si avvicina l'estate, la voglia di uscire, di andare in vacanza e di godersi il sole. Perciò si sceglie una bella località di mare, si preparano grosse valigie, si comprano ombrelloni multicolori e si riempiono e borse di creme e libri... un momento per afferrare gli occhiali da sole e già si parte alla volta di un bel viaggio. Ma non avremmo dimenticato qualcosa di davvero importante nella nostra borsa? Accidenti questo ritmo ipnotico, ci ha indotti a tralasciare qualcosa! Cosa? Manca una bottiglietta d'acqua! "Sai nella fretta... Poi ci fermeremo a comprarla!" Niente di più sbagliato: l'acqua è troppo

importante per il nostro organismo per dimenticarsene. Questo semplice composto chimico (H₂O) ha per il nostro organismo ben quattro funzioni di massima importanza: idrata, disseta, nutre e purifica. Nello specifico, l'acqua rappresenta il costituente principale (il 40-65% circa) del peso corporeo; è la componente fondamentale in tutti i processi metabolici cellulari nonché un elemento della costituzione del sangue e del tessuto connettivo; è coinvolta nei processi generali di omeostasi (processi regolatori) dell'organismo; e provvede all'espulsione obbligatoria dei cataboliti, ovvero di quei prodotti di rifiuto

del nostro metabolismo, per via urinaria (giornalmente circa 150 cc), termoregolatoria cioè attraverso la traspirazione cutanea, gastrointestinale e rettale - bere molta acqua è indicato per chi soffre di costipazione. Ovviamente una tale perdita di liquidi organici va integrata quotidianamente per mantenere i nostri standard corporei e per garantire un corretto ricambio idrico bisogna anche scegliere l'acqua da assumere: si predilige un'acqua non totalmente pura (come l'acqua distillata di cui dosi leggermente accentuate sono intollerabili per l'organismo), né sono da considerare parte della dose giornaliera, bibite, tè, infusi ecc. Si distinguono tre tipi di acqua particolarmente indicate: minimamente mineralizzate, con una quantità trascurabile di sali minerali in essa disciolti (residuo fisso) e quindi altamente digeribili; oligominerali (famosi per prevenire la formazione di calcoli e per avere proprietà diuretiche), che garantiscono un discreto apporto di minerali, integrati poi con un'alimentazione abbastanza varia (è necessario tenere presente la percentuale acquosa di alimenti come frutta e verdura); infine, le acque medio minerali consigliate per chi soffre di malattie cardiovascolari in quanto ricche di calcio e magnesio. Alcune acque, ricche di bicarbonati e solfati, aiutano la digestione e abbassano il colesterolo e l'ipertensione. Tuttavia, al fine di un uso corretto, genericamente ci viene prescritto di berne non meno di 2 litri al giorno (calcolata sulla base di 15-25 gr. per Kg. di peso corporeo) ben distribuiti nel corso della giornata (magari lontano dai pasti in modo tale da non diluire troppo i succhi gastrici, al mattino appena svegli o la sera prima di coricarsi) e anche in assenza dello stimolo di bere. E in ef-

fetti, l'indifferenza rispetto a questo stimolo o addirittura il rifiuto di bere, oltre che un comportamento spavaldo, possono essere sintomo di una cattiva assimilazione idrica del corpo (causa di non rari segni di disagio come gonfiore addominale, ritenzione idrica, stipsi, pelle secca, irritabilità), il più delle volte indotta da cattive abitudini nutrizionali. La mancanza di voglia di bere spesso provoca un accumulo non trascurabile di tossine nell'organismo, che lo rende molto più lento a riconoscere il livello di disidratazione. Cosa succede all'organismo disidratato? Prima di tutto il sangue, formato per l'83% di acqua, diventa vischioso, rendendo difficoltosa la circolazione, con l'immediata conseguenza di una diminuita ossigenazione cellulare. A una riduzione del 4% di acqua nell'organismo, corrisponde, infatti, uno scadimento del 20-30% della prestazione (deficit dell'attenzione, fiacchezza muscolare, senso di stanchezza). Ma ne varrà la pena di rimanere così ingannati dalla nostra fretta? È per questi motivi che prima di uscire di casa, dovremmo fermarci un attimo e ricordarci di un momento per noi, dimenticare un secondo la nostra corsa contro il tempo e afferrare una bottiglietta d'acqua. Non dovremmo pensare che è inutile oppure che ci porterà via del tempo perché potremo recuperarlo. Come spiegava semplicemente Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry nel suo libro più celebre, al mercante che vendeva pillole contro la sete pensando che fosse "una grossa economia di tempo", il Piccolo Principe rispondeva "io se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."

Francesca Tecce



INSIEME
AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

“CORSO TEORICO PRATICO IN PEDIATRIA” ALL’ABBAZIA DI LORETO.

Religione e Scienza per la salute dei più piccoli.



Con la primavera ritornano i pollini e con loro le sofferenze per chi soffre di malattie allergiche sia respiratorie che cutanee quali la dermatite atopica o la dermatite allergica da contatto aerea.

I sintomi di tali allergie sono particolarmente penosi per tutti, ma per i bambini divengono una vera sofferenza che coinvolge l'intera famiglia.

L'infiammazione allergica può colpire le mucose congiuntivali, la mucosa nasale o i polmoni provocando l'asma.

Di questa malattia si è parlato nel terzo incontro, programmato per lo scorso sabato, nell'ambito del secondo corso teorico pratico di Pediatria.

Infatti è il secondo anno che il Dottor Vitale, primario dell'unità operativa di Pediatria del nostro ospedale, riunisce gli specialisti e i medici di famiglia di Avellino e Provincia per discutere, insieme agli altri maggiori esperti di questo campo della medicina, le nuove acquisizioni diagnostiche e terapeutiche in ambito pediatrico.

ai genitori. Le risposte consentono di valutare l'efficacia della terapia e l'eventuale necessità di ricorrere a farmaci più energici.

Le modalità d'approccio a tale patologia sono state completamente riviste in campo internazionale, a partire dalla definizione stessa dell'asma, e questo ha condotto a un diverso approccio medico ai problemi fisici e psichici che essa comporta nell'età evolutiva.

La mattina di studio è terminata con una discussione generale sulle malattie infettive e allergiche dei polmoni e sui benefici che si possono ottenere con una equilibrata attività fisica nella cura delle malattie respiratorie.

Una pausa tra le relazioni ha consentito d'assaggiare il caffè e la frutta dell'orto dei Frati e di salutare Padre Andrea, il direttore della Biblioteca Storica dell'Abbazia.

È prevista una nuova sessione del corso che si terrà, il 20 giugno, sempre nello storico Salone degli Arazzi dell'Abbazia di Loreto durante la quale si tratterà del dolore addominale acuto e delle malattie responsabili del sanguinamento del tubo



L'asma allergica si presenta con una grave difficoltà nel respirare quando il bambino è a riposo ma diviene particolarmente grave quando egli svolge un'attività fisica anche lieve. Quindi questi bambini a causa della broncocostrizione non dormono bene e la mattina hanno molte difficoltà nel correre con gli amici, salire le scale o partecipare a una partita di pallone.

Tali limitazioni si ripercuotono sia sul rendimento scolastico che sulla possibilità dei ragazzi di svolgere attività normali per la loro età.

Recentemente sono state elaborate nuove linee guida per la terapia di tale patologia, sottolineando l'utilità dei broncodilatatori e dei cortisonici, sia da soli che in associazione, nel controllo dei sintomi dalle forme lievi a quelle gravi della patologia.

È stato elaborato un nuovo metodo per la valutazione del grado del controllo dell'asma che si basa solo su quattro semplici domande da porre al paziente e

digestivo. La fraterna ospitalità dei Reverendi Frati e lo spirito del corso che tende a considerare le malattie dei piccoli pazienti sia sotto l'aspetto medico ma anche sulle implicazioni sociali e il coinvolgimento emotivo che implica per i familiari, e quindi per la salute psicologica dell'intero nucleo familiare, sembra costantemente ricordare che:

“In verità, vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” (Matt.25:40).

Per saperne di più:

Dottor. Antonio Vitale-A.O. "S. G. Moscati" tel.: 0825 203414

**Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com**

LA SPIRULINA E LA PREPARAZIONE BIOLOGICA DELL'ATLETA



La pratica moderata e periodica dell'esercizio fisico non altera quelli che sono i parametri fisiologici fondamentali dell'uomo in genere e dell'atleta in particolare, se non in forma transitoria e sollecitando adattamenti sicuramente positivi.

La pratica sportiva di alto livello, invece, esige una pratica costante e pressoché quotidiana (o anche più frequente) dove il fine non è sicuramente il perseguimento della salute e del benessere psicofisico, ma piuttosto il raggiungimento del trionfo sportivo. E quest'ultimo traguardo è cercato con ogni mezzo ed a qualsiasi costo, compreso quello della propria salute.

Lo sportivo d'élite, infatti, è costretto a sottoporre il proprio organismo a soluzioni fisiologiche limite, come la frequenza cardiaca che si moltiplica per due o tre volte, la pressione arteriosa raggiunge limiti patologici e gli apparati motorio, epatico e renale vengono sottoposti a sovraccarichi eccezionali.

Allora quali sono gli interventi possibili per evitare danni alle strutture corporee? Le risposte sono due: allenarsi di meno o ricorrere agli aiuti farmacologici. Se vogliamo raggiungere risultati prestigiosi la prima ipotesi è da scartare e intraprendere la seconda ipotesi, che comunque è sempre esistita, porta inevitabilmente alla pratica del doping. Chi scrive ha esperienza diretta di una terza "via": la preparazione biologica dell'atleta. Con questa terminologia intendemmo ed intendiamo ancora oggi suggerire l'utilizzazione regolare e periodica, lungo tutto l'arco della stagione agonistica, di taluni prodotti non pericolosi per la salute dell'atleta, e taluni mezzi e metodi fisioterapici adatti a prevenire o, almeno ridurre, gli effetti pericolosi o dannosi dell'allenamento intenso. Lasciando da parte tutti i problemi particolari e specifici della preparazione atletica, del recupero da infortuni, dei controlli biochimici ed anche della preparazione psicologica (oggi è diffuso in tutti gli sport il mental coach= l'allenatore della mente o psicologo del gruppo), vorremmo illustrare l'utilizzo di un elemento sia per protezione dei sistemi organici e sia come aiuto vero e proprio in senso energetico nelle competizioni.

Si tratta di un'alga particolare la spirulina, la più conosciuta e completa dal punto di vista nutrizionale e salutistico globale, come cita il sito internazionale che ne sottolinea le proprietà ed i molteplici effetti benefici. Quella più utilizzata proviene dalla California, dal Golfo del Messico, ma si trova in abbondanza nelle acque alcaline del Lago Texcoco in Messico, nota e coltivata dagli Atzechi da circa 600 anni. Anche in Africa si trova nel Lago Ciad ed è usata come rimedio medicinale e direttamente come cibo. Nel Ciad vero e proprio la popolazione la raccoglie nel Lago Kossorom ed è esclusivamente un prodotto per la cucina sotto forma di salsa per condire carne e pesce.

La spirulina contiene di tutto e di più: dalle proteine ai carboidrati, dalle vitamine idrosolubili (inositolo, acido pantotenico, biotina, e tutte le vitamine del gruppo B) a quelle liposolubili (Vitamina A, D, K e alfa-tocoferolo). Gli elementi contenuti nella spirulina sono infiniti: aminoacidi essenziali e non essenziali, acidi grassi (ac. linoleico, alfa-linoleico e gamma-linoleico), sali minerali (calcio, potassio, fosforo, sodio, magnesio, zolfo, cloro, ferro, zinco, manganese, rame, cobalto, nichel, molibdeno e cromo) e pigmenti (clorofille, ficocianine, caroteni e xantofillie).

Oggi le proprietà attribuite alla spirulina sono in gran numero. Si usa come integratore alimentare, come tonificante e ricostituente generale, antianemico, antivirale, immunostimolante, antinfiammatorio, antiossidante e contro i radicali liberi che costituiscono il possibile prodromo del cancro. Ma le proprietà benefiche arrivano fino all'utilità nelle diete dimagranti per il suo elevato apporto nutritivo associato ad un basso contributo calorico. L'utilità va anche oltre perché riduce il senso della fame facilitando così il controllo "comportamentale" nelle diete ipocaloriche. Ciò può accadere perché contiene l'aminoacido fenilalanina, capace di agire sul centro nervoso dell'appetito riducendone lo stimolo. Negli atleti è particolarmente utile perché garantisce lo specifico apporto di vitamine ergogeniche, di minerali, di aminoacidi a catena ramificata e non, di proteine e di creatina che sono il fondamento dei processi energetici e utilizzate in lungo ed in largo dagli sportivi praticanti, agonisti e non.

Il suo utilizzo nei soggetti anemici, al posto di farmaci a base di ferro, è legato alla presenza quantitativamente del minerale ferro che, insieme agli aminoacidi essenziali, facilita la sintesi dell'emoglobina e quindi dei globuli rossi. E' da tempo, proprio per questo che abbiamo descritto, che la nostra alga è usata dalle donne in gravidanza e nelle convalescenze dopo importanti malattie o operazioni chirurgiche complesse.

Le proprietà immunologiche ed antivirali sono legate agli acidi cis-linoleico e gamma-linoleico che attivano la produzione di prostaglandine che hanno proprietà proimmunitarie ed antinfiammatorie. Le difese organiche si potenziano per stimolazione del sistema immunitario da parte dei beta-glucani presenti nella spirulina. Oggi negli sportivi si usa per prevenire la perdita di massa muscolare e per tutte le situazioni debilitanti, compreso lo stress psico-fisico.

Quando nel 1993 iniziavamo a segnalare ed a consigliare la spirulina, non immaginavamo neppure lontanamente il successo che avrebbe ottenuto negli anni a venire fino a diventare il cardine della preparazione degli atleti, e non solo per la parte biologica come avevamo indicato.

**Gianpaolo Palumbo
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com**

La Liturgia della Parola: XI Domenica del Tempo Ordinario

+ Dal Vangelo secondo Marco 4,26-34

È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.



La parabola del seme che spunta da solo dice che il cristiano deve seminare. Il Regno cresce per forza propria, comunque. Non siamo noi a dar forza alla parola; il seme è irresistibile perché è Gesù, entrato nel mondo una volta per tutte. Il Regno, già presente, deve però crescere, da un inizio nascosto, per diventar grande come l'albero di senape. S'inizia umilmente con un seme e si giunge alla grandezza di un albero; la grandiosità è già nel seme, prima nella vita e nella parola di Gesù, poi nella vita e nella predicazione della comunità cristiana. Il Regno di Dio è in questo seme. Nel piccolo seme è adombrato il Regno di Dio, è paragonato a quello di Nabucodonosor il cui impero offre rifugio a tutti i popoli (l'albero grande che accoglie gli uccelli del cielo).

Anche se la storia è contraddittoria e sciagurata, non va fuggita, perché in essa possiamo e dobbiamo vedere la promessa di Dio. E Dio è ostinato nel suo disegno di salvezza, anche quando lo spiega con parabole piccole, come queste, misurate alla nostra capacità di intenderle perché lui stesso le spiega ai discepoli. Gesù si rivela ai suoi; nella comunione si approfondisce la Parola. La spiegazione di Gesù "in privato" dice l'intimità del rapporto fra le persone. Più che la comprensione del mistero conta la relazione col Signore che insegna e apre la via alla vera conoscenza. Quello "stare insieme" è prezioso come un seme straordinariamente fecondo.

Il seme è buono, ma perché il frutto cresca occorre anche la terra buona: l'uomo, ognuno di noi. Se piantiamo il Vangelo nella nostra vita, questa diventa buona a sua volta. E resta la bellezza infinita del mistero di come questo avvenga: "Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa". Anche il saggio sa di non sapere e lo scienziato è consapevole che con la sua ricerca cresce anche il mistero. Resta il miracolo di un terreno che produce spontaneamente. Nessun terreno è escluso, anche nel deserto, o nelle distese artiche. Il chicco è il Vangelo. Il Vangelo è piccolo, ma arriva dappertutto.

Angelo Sceppacera

LA RELIQUIA DI SANTA RITA A VALLE: rivalutazione della proposta del Vangelo nelle periferie



Il 30 giugno la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Valle (Avellino) ospiterà per un anno intero la reliquia di Santa Rita da Cascia, a cui il popolo avellinese ha sempre espresso la sua più viva e filiale devozione.

Questo dono è stato possibile grazie all'impegno indefettibile e devoto di Alfredo Raimo e della sua associazione. Questa presenza della Santa nel frammento di una reliquia racchiusa in una pietra della sua casa di Roccaporena non solo permette una più significativa attenzione e partecipazione religiosa, ma ci spinge anche a rinnovare la proposta evangelica per la città tutta. L'esempio della vita di Santa Rita evidenzia il legame tra

la famiglia e la società con la vita religiosa. Non ha forse da dire che la fede non è semplicemente un supplemento consolatorio dell'esistenza, ma può davvero indicare al mondo la mediazione della Verità universale della salvezza cristiana? Santa Rita, prima di essere una santa, è stata una donna che ha pienamente vissuto il suo tempo con le specifiche contraddizioni e proprio in esse ha saputo indicare il fondamento di cui oggi non vogliamo fare a meno. Spero che davvero questa presenza della reliquia possa costituire un rinnovamento, un significato nuovo che supera la frammentarietà e la crisi di valori umani e civili.

Il programma della celebrazione sarà il seguente:

-30 giugno - arrivo alle ore 18,00 della reliquia al Centro Caritas (Via Nobile,5).

Processione della Statua e della reliquia di Santa Rita dal Centro Caritas alla Piazza Carlo Festa nel centro storico di Valle, dove ci sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal **Vescovo Monsignor Francesco Marino**

- 1 luglio - la Chiesa Parrocchiale di Valle sarà aperta dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 21,00 per permettere la visita dei devoti. Alle ore 19 ci sarà la celebrazione eucaristica in Chiesa e poi seguirà una breve fiaccolata di ringraziamento.

Vi aspetto numerosi per accogliere e festeggiare Santa Rita. Invito inoltre i cari sacerdoti, religiosi e religiose a partecipare alla nostra gioia e a unirsi alla nostra preghiera e celebrazione.

Il Parroco Don Enrico Russo

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

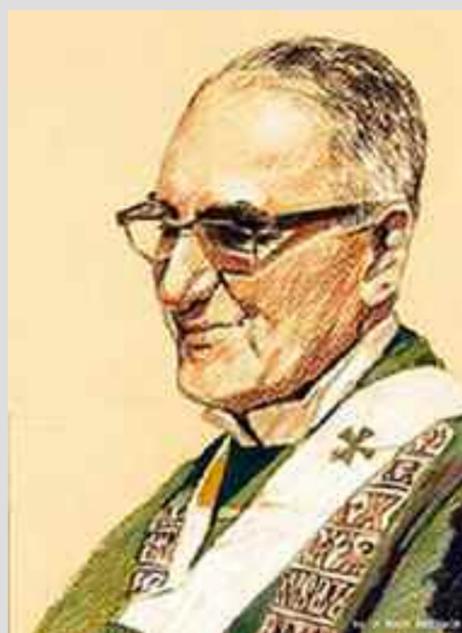
“MONSIGNOR ROMERO: IL BEATO DELLE PERIFERIE ESISTENZIALI”



Pasquale De Feo

Il 23 maggio scorso c'è stata la beatificazione di Monsignor Romero nella terra che gli aveva dato i natali. Un evento di grande importanza per tanti aspetti, innanzitutto per la Chiesa Universale che conferma quello che il popolo Salvadoregno credeva da tempo e celebrava; poi ricorda il dono della vita offerta da tanti altri missionari meno noti come, tanto per citare qualcuno, i padri francescani che verranno beatificati in Perù a fine anno, uccisi dai terroristi. In questo elenco ci sono anche tanti laici e religiosi, tutti martiri in nome di Cristo, difensori dei diritti umani a volte nei Paesi che si dichiarano cristiani. La causa di beatificazione è rimasta ferma per anni, e fu sbloccata solo per l'intervento di Papa Benedetto XVI il 20 dicembre 2012, e in seguito continuata da Papa Francesco, che con grande desiderio voleva una rapida conclusione perché aveva conosciuto da molto vicino il vescovo salvadoregno e poi anche in base alle dichiarazioni del capitano di polizia, l'unica persona condannata per la sua uccisione. Papa Francesco, con proprio decreto del 3 febbraio 2015 ha riconosciuto il martirio di Monsignor Romero, che è stato elevato alla gloria degli altari, come beato, in una solenne celebrazione in San Salvador. La sua festa è stata fissata al 24 marzo, giorno della sua uccisione, la stessa

giornata è stata proclamata dalle Nazioni Unite Giornata Internazionale per il Diritto alla Verità sulle Gravi violazioni dei Diritti Umani e per la Dignità delle Vittime. Monsignor Romero è diventato un modello per il nostro tempo, ha vissuto il suo essere cristiano sia come sacerdote che come vescovo nella profonda preghiera quotidiana, ispirato dal suo motto: "sentire cum Ecclesia" cioè sentire con la Chiesa, che era il suo programma episcopale. Tanti furono gli eventi, come l'assassinio del suo amico, il padre gesuita Rutilio Grande e la violenza spietata dei militari contro il popolo più debole che gli fecero capire che non poteva rimanere indifferente e che la più ampia solidarietà verso i poveri e gli oppressi doveva essere vissuta ogni giorno. E' così che si è identificato come il Buon Pastore con il suo popolo, soffrendo in prima persona per gli oltraggi contro la dignità, alzando la voce contro l'ingiustizia, predicando la pace, pregando per i suoi fratelli ed ha dato tutto sé stesso con la ferma speranza che la morte è fonte di vita. Questa sua prerogativa si fondava vedendo che i fatti di sangue erano sempre più frequenti, colpivano la popolazione inerme. Viveva insieme ai poveri, difatti rifiutò la costruzione del palazzo vescovile, scegliendo di vivere in una piccola stanza nella sagrestia della cappella dell'Ospedale della Divina Provvidenza, dove erano ricoverati gli ammalati terminali di cancro. Il giorno prima della



sua uccisione, avvenuta nel 1980, l'arcivescovo invitò le forze militari a non eseguire gli ordini di morte, dicendo durante l'omelia: "Io vorrei fare un appello particolare agli uomini dell'esercito e in concreto alla base della guardia nazionale, della polizia, delle caserme: fratelli, appartenete allo stesso nostro popolo, uccidete i vostri stessi fratelli contadini; ma rispetto a un ordine di uccidere dato da un uomo deve prevalere la legge di Dio che dice: non uccidere". Nessun soldato è tenuto ad obbe-

dire ad un ordine contrario alla legge di Dio. Vi supplico, vi chiedo, vi ordino in nome di Dio che cessi la repressione". Il giorno dopo, mentre celebra l'Eucaristia nella cappella dell'ospedale viene ucciso da un sicario su mandato del leader del partito nazionalista conservatore. Nell'omelia di quel giorno aveva ribadito ancora una volta la denuncia contro il governo. Fu sparato un solo colpo di fucile che colpì la giugolare mentre elevava l'ostia per la consacrazione: l'esercito, ai suoi funerali, aprì il fuoco sulla popolazione accorsa, compiendo un vero e proprio massacro. Giovanni Paolo II nella sua visita in America Latina si soffermò il 6 marzo 1983 sulla sua tomba; venerato come un santo dal suo popolo nonostante le pressioni del governo salvadoregno. La beatificazione di Monsignor Romero ci offre infine alcune linee guida per la nostra vita cristiana, di tutti ma in particolare di coloro che assumono il ministero della giustizia sociale come missione. Innanzitutto la nostra conversione personale e comunitaria, l'impegno costante verso l'apertura e "l'uscita" per evangelizzare i popoli nelle periferie del mondo, iniziando a guardare con più profondità a quelle della nostra città, perché i valori del nostro battesimo che abbiamo ricevuto illuminino sempre il sentiero del nostro servizio cristiano.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com



**INTERNATIONAL
PRINTING Srl**



Con la International Printing,
nel segno dell'evoluzione.

www.internationalprinting.it

**Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.**

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:

**RIVISTE - MAGAZINE
PERIODICI - QUOTIDIANI**

*INTERPELLATECI PER I VS. PREVENTIVI
AI SEGUENTI RECAPITI*

TEL. 0825/610243

FAX 0825/610244

mail: internationalprintingsrl@gmail.com

Antichi Mestieri

IL TORNITORE

Un lavoro abbastanza singolare lo svolge **Silvio Capossela**, originario di Ospedaletto d' Alpinolo, che esegue tornitura artistica del legno. La sua bottega è divisa in due locali, uno dove opera, l'altro invece è occupato da lavori ultimati. Sono veramente tanti i pezzi realizzati da mastro Silvio e decisamente carini, ma soprattutto ogni pezzo ha una storia, che va dalla ricerca del legno, alla stagionatura e poi alla realizzazione del pezzo.

Da quanti anni lavora artisticamente il legno?

Dal '98, quando ho smesso di fare l'artigiano: avevo un'impresa di elettricista, ma comunque facevo anche pezzi per la sistemazione di mobili o tavoli.

Perché cambiare da elettricista a lavorare il legno?

E' stata una scelta diciamo passionale, in quanto come ditta andavo benino, infatti quando non lavoravo da elettricista facevo lavori di falegnameria. Nella mia famiglia c'erano falegnami, bottai, intagliatori, diciamo una famiglia di ebanisti.

Cos'è la lavorazione artistica del legno?

Dai pezzi più brutti e malformati di legno io ne ricavo un pezzo che colpisce le persone per la bellezza. In sintesi, da un pezzo che normalmente andrebbe arso per fare una bella brace, ne faccio uscire qualche cosa di interessante e di artistico.

Come si parte per fare un pezzo?

Bisogna avere veramente esperienza, vede il pezzo che le ho mostrato? E' stato ricavato da un tronco che ho diviso in due parti e poi con una tecnica particolare è venuta fuori questa ciotola.

Dove ha imparato ad usare il tornio?

Le prime nozioni sono scolastiche, avendo frequentato negli anni sessanta l'istituto tecnico, sapevo come si torniva il ferro e l'acciaio.

E' più facile lavorare al tornio il legno oppure i metalli?

Non c'è dubbio il legno.

Che tipi di legno usa?

Tutti i tipi di legno non faccio differenza. Una volta preso un pezzo di legno, aspetto pazientemente la stagionatura, passo alla fase di studio e poi realizzo l'opera che ritengo sia quella più opportuna da farsi.



Ma scusi mai nessuna difficoltà?

Fare la scultura segmentata, è molto bella ma anche tanto difficile. Bisogna mettere insieme vari pezzi di legno, anche dieci, fino a quindici pezzi, di varie tonalità cromatiche, una volta torniti vengono fuori per intero nella propria bellezza. Ci sono legni che sono molto fragili e quindi vanno lavorati con delicatezza, altrimenti si rompono.

Dove possiamo ammirare quello che ritiene sia il suo pezzo migliore?

C'è l'ho io: non l'ho mai voluto dare, è una scultura fatta al tornio.

Qual'è il lavoro più comune che fa?

Prima, come le dicevo, erano parti di arredo casalingo, atti al restauro. Adesso invece faccio solo pezzi unici impossibili da copiare, essendo fatti manualmente, possono essere simili, ma non uguali.

Dove trova la materia prima?

La quasi totalità del legno è locale: faggio, biancospino, ulivo, il sorbo e tanti altri.

Ma il suo lavoro è valorizzato?

No! Le persone in genere cercano la perfezione, cosa che nell'artigianato non esiste, un pezzo non è mai come un altro, al massimo è simile.

Ci dica come si fa un pezzo?

Prima mi studio bene il pezzo di legno,

poi con la fantasia immagino cosa voglio realizzare, è una fase che dura parecchio, altrimenti si rischia di rovinare il pezzo di legno. Molti pezzi non sono belli come vorremmo, hanno delle cose che non sono belle a prima vista, quelle sono solo difformità del legno stesso e io cerco di conservare quanto più è possibile l'originalità del pezzo.

Ho visto delle penne..... Come si fa una penna?

La penna è semplice, basta avere un pezzo di legno anche contorto e viene fuori una bellissima penna, pezzo unico che è frutto della conformazione del pezzo di legno usato. La si può fare con legni vari.

....e una ciotola?

Sempre da questi pezzi di legno che io metto a stagionare anche per anni.

....anni...?

Sì! Li vado a tornare anche dopo sei - sette anni, se si lavorano presto, vale a dire con poca stagionatura, si possono "cangiare", come diciamo noi in gergo, cioè si spaccano.

Ha mai avuto allievi?

Diciamo qualcuno che ha provato sì, ma solo per pochi giorni, io dopo pochi giorni determinavo se questo ragazzo lo faceva per passione oppure per cercare di guadagnare solo soldi.

Si spieghi....

A parecchi di loro piace la tornitura, io per capire fino a che punto vogliono imparare fingo di far sganciare il pezzo dal tornio oppure altre cose che possono verificarsi nella fase di lavorazione, vedo che loro scappano e dimostrano che il loro interesse per il lavoro è solo lucrativo senza passione, e questo è un lavoro che senza passione non si può fare. Per essere sincero ho trovato una sola persona che è veramente interessata, ma non è un ragazzo, ha sui 35 anni e veramente lo fa per passione e interesse.

Qual'è l'abbigliamento di lavoro?

Il camice con elastici ai polsi onde evitare che si possa attorcigliare intorno al tornio, un cappello e una maschera antipolvere, poi ci sono gli aspiratori.

Ma lavora senza disegni?

Mi accorgo quando ho raggiunto i risultati che mi sono prefisso.

Pellegrino La Bruna

I RACCONTI

di Antonietta Urciuoli

L'IMPORTANZA DEI LIBRI

seconda parte

L'iniziazione a leggere il libro viene sempre affidata agli insegnanti, ai bibliotecari, agli amici, che spesso sono più convincenti della pubblicità e degli strumenti d'informazione. Presso l'Istituto Comprensivo "San Tommaso-F.Tedesco" di Avellino, diretto dalla Dirigente Immacolata Gargiulo, si fa tantissimo per abituare sin da piccoli gli alunni al piacere per la lettura. Grande soddisfazione mi hanno dato gli alunni della Scuola Primaria di San Tommaso e Rione Mazzini e gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado di San Tommaso e della Ferrovia. Insieme ai miei colleghi abbiamo fatto in modo che il libro non resti schiacciato dallo sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa. Abbiamo cercato di richiamare l'attenzione sul libro come fattore di civiltà e di cultura e come strumento di progresso sociale e di sviluppo economico. Molto è stato fatto al fine di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'importanza del libro: mostre e convegni con la partecipazione di quasi tutte le case editrici. Tutte queste attività non hanno che uno scopo: aumentare il numero dei lettori abituali di libri, incrementare la quantità dei libri letti da ciascun lettore. Soltanto così, con questo sviluppo quantitativo della lettura, potrà aversi anche un miglioramento qualitativo. Infatti è l'abitudine alla lettura che mette il lettore in grado di fare confronti, di scegliere le opere e gli autori più validi, di divenire più esigente. In sintesi chi legge di più finisce anche col leggere meglio ed è questo il modo più efficace per elevare il livello qualitativo dell'editoria. Molti libri,

molte letture e, quindi, libri e letture migliori. Da sempre i docenti hanno cercato di invogliare a leggere più opere, a discutere in classe le impressioni che ne hanno riportato, a giudicare confrontando. Nella Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "San Tommaso-F.Tedesco" ogni classe ha la sua piccola biblioteca e i libri circolano con grande frequenza. Ad alimentare queste piccole biblioteche è la biblioteca della scuola, che a sua volta viene arricchita dalle donazioni che vengono fatte da insegnanti e da alunni.



AMICA SHOPPING CARD

Il circuito AMICA SHOPPING CARD è un sistema per la fidelizzazione e la cura della clientela. Il circuito Cardunity fornisce alle aziende che ne fanno parte un programma di fidelizzazione, in grado di incrementare il volume d'acquisto dei clienti abituali, fornire visibilità agli esercizi commerciali ed ottenere nuovi clienti provenienti dalla rete.

Per saperne di più rivolgetevi alla nostra agenzia...

Tel. 0475 2495696
 Uff. 0475 623863

AMICA
 Pubblicità & Servizi

Via Maria Ceracolo, 180/186
 47014 (C.F.)
 info@amicapubblicita.com

L'Angolo del Sociologo a cura di **Paolo Matarazzo**

I SEGNALI DI COLORO CHE CI HANNO AMATO



Molte sono le opinioni sulle energie positive o negative di cui è capace la persona.

Secondo illustri scienziati il nostro corpo e la nostra psiche sprigionano energie di opposto segno capaci di veicolare messaggi positivi o negativi nei

confronti della persona con la quale entriamo in relazione. Il più delle volte non siamo consapevoli di tale facoltà, sia in senso positivo che negativo.

Ciò accade soprattutto quando le sensazioni di

Ebbi non poca difficoltà a risponderle, perché a tal riguardo la scienza in generale, la psicologia, la psicoanalisi sono molto caute: l'autosuggestione può tutto. Il nostro voler sentire fortemente la presenza dell'altro può attivare eventi che hanno tratti comuni con la pregressa esperienza affettiva.

Volli comunque darle una risposta: quando percepiamo netta la presenza di un segnale accogliamo e accarezziamolo con la tenerezza di cui il nostro cuore è capace. L'unica precauzione da adottare è di non parlarne con superficialità a chiacchieria. Se incontriamo qualcuno



una presenza o di un segnale giungono da persone che abbiamo tanto amato o dalle quali siamo stati tanto amati.

Non molto tempo fa una signora mi comunicò un segnale che percepiva spesso nello studio del suo defunto marito, con il quale ha condiviso una splendida esistenza: un profumo di rose, fiori che era solito regalarle, a tal proposito mi chiese una personale opinione.

che realmente ci ispira fiducia apriamoci, certi che l'interlocutore avrà un gran rispetto del nostro sentire.

L'amore come la fede e gli eventi ad essi connessi meritano sempre il massimo rispetto: basta parlarne con le persone giuste.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

G7 E ATTESA DEL PAPA
Proteggere l'ambiente e preservare l'uomo



Al G7 è stato raggiunto un accordo sul clima per contenere il surriscaldamento terrestre entro il limite di due gradi rispetto ai livelli preindustriali e tagliare le emissioni mondiali del 50-70% entro il 2050, punto fondamentale ma su cui fino a poco tempo fa non si riusciva a trovare un consenso. Previsto l'impegno di aumentare a 100 miliardi di dollari l'anno entro il 2020 i fondi per la lotta al riscaldamento globale, attingendo da fonti pubbliche e private, anche per sostenere una serie di iniziative per una più ampia diffusione delle energie rinnovabili nei Paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa. Proprio questi Paesi, che oggi pagano in termini di desertificazione e catastrofi naturali il prezzo più alto per il global warming causato dai Paesi ricchi e sono pronti a muoversi sulle energie rinnovabili, ma per poterlo fare hanno bisogno di finanziamenti e tecnologie dal nord del mondo. Ora i due sguardi si incrociano e si incontrano: il sud guarda al nord e finalmente il nord guarda il sud negli occhi e agisce concretamente. Un bel segnale, come è una bella notizia che i Paesi

del G7 si presentino compatti a Parigi alla XXI Conferenza Onu sul clima (COP 21) di dicembre; in questo modo si fa ancora più forte la nostra attesa per l'ormai imminente enciclica del Papa sull'ambiente, annunciata per il 18 giugno. Francesco, in continuità con i suoi predecessori, in particolare san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ci ricorderà ancora una volta che l'uomo non può assoggettare il creato senza riserve alla sua volontà, come se fosse oggetto di sua proprietà, ma deve proteggerlo e rispettarlo, in nome della dignità di ogni persona per il bene di tutta la famiglia umana e per le generazioni future.

Solo amando e rispettando l'ambiente, e muovendosi nella direzione della costruzione di un mondo di valori condivisi, può esserci sviluppo umano, ed anche economico. Per questo lo sviluppo di un'economia sostenibile non è rimanabile, e proteggere l'ambiente significa preservare l'uomo. Il Papa saprà bene come indicarlo.

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio

presso abitazioni, ospedali,

case di cura e cliniche

la grande esperienza,

la professionalità,

la competenza e uno staff qualificato

e specializzato

ha reso le onoranze funebri

"Sandrino Russo"

un'azienda leader nel settore.



dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418

SOLO CENTESIMI

**INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO DI ...
Ferramenta**

Oggettistica Profumeria

Casalinghi Cartoleria Intimo

Detersivi Carta Merce Stock



Atripalda P.zza Umberto I° - Rampa San Pasquale
Avellino Viale Italia, 50

**Segui il giornale,
gli eventi della Città**

e della Diocesi

sul sito internet:

www.ilpontenews.it

11 Giugno 2015

Apri  **CONAD**
ad ATRIPALDA

VIA ROMA, 111

ORARIO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 • Domenica 8.30 - 13.00



CARTE INSIEME



PAGO BANCOMAT



CARTE DI CREDITO



LOCALE CLIMATIZZATO



PARCHEGGIO

Persone oltre le cose